



Sistema di Gestione della Responsabilità
Amministrativa
**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E
CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01**

01_Mod_231_parteGen_Amat

Rev.

Data

Foglio

04

16/06/2022

1 di 90

Rev.	Data	Motivo Revisione	Emissione: Rappresentante Legale
0	16/11/2021	Aggiornamento normativo	Amat Palermo S.p.A.
1	23/12/2021	Implementazione "Metodologia utilizzata e struttura del modello di organizzazione, gestione e controllo"	Amat Palermo S.p.A.
2	12/01/2022	Integrazione del Modello con procedure aziendali (risorse finanziarie, acquisti, segnalazioni)	Amat Palermo S.p.A.
3	30/03/2022	Inserimento "Check Risk Assessment e Gap Analysis" nella Parte Speciale del Mog	Amat Palermo S.p.A.
4	16/06/2022	Revisione elenco attività di competenza della Direzione Ingegneria, Divisione Tecnica e Direzione Esercizio Gomma	Amat Palermo S.p.A.

Indice del documento:

1. Definizioni.....	4
2. Introduzione al Decreto Legislativo 231/01	5
3. La punibilità della Società	6
4. Sanzioni previste in caso di Responsabilità da Reato	8
5. L'esimente da responsabilità derivante dall'adozione di modelli di organizzazione ex artt. 6 e 7 del d.lgs. 231/01	9
6. Ricognizione delle attività svolte.....	10
7. Obiettivi perseguiti con l'adozione del modello	13
7.1 Il Codice Etico.....	14
7.2 Il sistema organizzativo e normativo	15
7.3 Il sistema autorizzativo: Procure e Deleghe	15
7.4 Sistema di pianificazione e controllo.....	16
7.5 Il sistema informativo.....	17
7.6 Il sistema di comunicazione e formazione del personale	17
8. Metodologia utilizzata e struttura del modello di organizzazione, gestione e controllo	18
0BDIREZIONE TECNICA DIREZIONE SERVIZI DI INGEGNERIA.....	41
1BDIREZIONE SPECIALI PER LA MOBILITÀ	41
2BDIREZIONE COMMERCIALE	41
3BDIREZIONE TECNICA DIREZIONE SERVIZI DI INGEGNERIA.....	41
4BDIREZIONE SPECIALI PER LA MOBILITÀ	41
5BDIREZIONE COMMERCIALE	41
6BDIREZIONE TECNICA DIREZIONE SERVIZI DI INGEGNERIA.....	41
7BDIREZIONE SPECIALI PER LA MOBILITÀ	41

8B	DIREZIONE COMMERCIALE	41
9B	DIREZIONE TECNICA DIREZIONE SERVIZI DI INGEGNERIA.....	42
10B	DIREZIONE SPECIALI PER LA MOBILITÀ	42
11B	DIREZIONE COMMERCIALE	42
12B	DIREZIONE TECNICA DIREZIONE SERVIZI DI INGEGNERIA.....	42
13B	DIREZIONE SPECIALI PER LA MOBILITÀ	42
14B	DIREZIONE COMMERCIALE	42
15B	DIREZIONE TECNICA DIREZIONE SERVIZI DI INGEGNERIA.....	42
16B	DIREZIONE TECNICA DIREZIONE SERVIZI DI INGEGNERIA.....	43
17B	DIREZIONE SPECIALI PER LA MOBILITÀ	43
18B	DIREZIONE COMMERCIALE	43
19B	DIREZIONE TECNICA DIREZIONE SERVIZI DI INGEGNERIA.....	43
20B	DIREZIONE SPECIALI PER LA MOBILITÀ	43
21B	DIREZIONE COMMERCIALE	43
22B	DIREZIONE TECNICA DIREZIONE SERVIZI DI INGEGNERIA.....	43
23B	DIREZIONE SPECIALI PER LA MOBILITÀ	43
24B	DIREZIONE COMMERCIALE	43
25B	DIREZIONE TECNICA DIREZIONE SERVIZI DI INGEGNERIA.....	44
26B	DIREZIONE SPECIALI PER LA MOBILITÀ	44
27B	DIREZIONE COMMERCIALE	44
28B	DIREZIONE SPECIALI PER LA MOBILITÀ	45
29B	DIREZIONE COMMERCIALE	45
9. Funzioni del Modello		53
10. Diffusione del Modello e Formazione del personale		53
11. Organo di controllo del Modello: l'Odv		54
12. Requisiti ODV.....		56
13. Attività ODV.....		57
14. Flussi informativi verso l'Odv.....		57
14.1	<i>Segnalazioni ufficiose.....</i>	<i>58</i>
14.2	<i>Segnalazioni ufficiali</i>	<i>58</i>
14.3	<i>La conservazione delle informazioni relative all'attività dell'Organismo di vigilanza e controllo ed alle segnalazioni ricevute</i>	<i>59</i>
14.4	<i>Altri istituti di vigilanza e garanzia.....</i>	<i>59</i>
15. Modalità di gestione delle risorse finanziarie		59
16. Selezione del personale		60
17. Selezione di collaboratori esterni e partner		61
18. Sistema Disciplinare: Principi generali		62
18.1	<i>SANZIONI PER I LAVORATORI DIPENDENTI.....</i>	<i>62</i>
18.2	<i>SANZIONI PREVISTE NEI CONFRONTI DEI DIRIGENTI.....</i>	<i>64</i>
18.3	<i>SANZIONI PREVISTE NEI CONFRONTI DI AMMINISTRATORI E SINDACI</i>	<i>65</i>
18.4	<i>SANZIONI NEI CONFRONTI DI COLLABORATORI, CONSULENTI E TERZI IN GENERE</i>	<i>66</i>



Sistema di Gestione della Responsabilità
Amministrativa
**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E
CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01**

01_Mod_231_parteGen_Amat		
Rev.	Data	Foglio
04	16/06/2022	3 di 90

<i>19. Elementi di controllo utili a prevenire reati di origine colposa.....</i>	<i>66</i>
VERIFICHE PERIODICHE	66
<i>20. Gestione delle procedure.....</i>	<i>66</i>
20.1 SISTEMA PROCEDURALE	66
GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI RICEVUTE DALL'ORGANISMO DI VIGILANZA. FLUSSI INFORMATIVI	67
GESTIONE DELLE PROCEDURE RELATIVE AI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	67
GESTIONE DELLE PROCEDURE RELATIVE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....	68
GESTIONE DELLE PROCEDURE RELATIVE AGLI ADEMPIMENTI SECONDO IL D.LGS. 81/2008.....	68
GESTIONE DELLE PROCEDURE RELATIVE AGLI ACQUISTI	68
GESTIONE DELLA PROCEDURA SANZIONATORIA EX D.LGS. 231/2001	69
GESTIONE DELLA PROCEDURA RELATIVA ALLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI.....	69
<i>1. Introduzione: aspetti metodologici</i>	<i>70</i>
<i>2. L'elencazione dei reati presupposto.....</i>	<i>72</i>
<i>3. Mappatura processi Direzioni</i>	<i>78</i>
3.1 DIREZIONE TECNICA – DIREZIONE SERVIZI DI INGEGNERIA	78
3.2 DIREZIONE ESERCIZIO, GOMMA E FERRO.....	82
3.3 DIREZIONE RISORSE UMANE E RELAZIONI INDUSTRIALI.....	84
3.4 DIREZIONE SPECIALI PER LA MOBILITÀ/DIREZIONE COMMERCIALE	86
3.5 DIREZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	86
3.6 DIREZIONE AFFARI LEGALI.....	88
3.7 DIREZIONE AFFARI GENERALI	89
<i>4. Allegati</i>	<i>90</i>



Parte generale

Parte I

1. Definizioni

Le definizioni di seguito indicate trovano applicazione nella presente Parte Generale nonché nelle singole Parti Speciali, fatte salve le ulteriori definizioni contenute in queste ultime.

Aree a Rischio: le aree di attività di Amat Palermo S.p.A. nel cui ambito può configurarsi il rischio di commissione dei Reati previsti dal Decreto.

Codice Etico: il codice adottato dalla Società e approvato dal C.D.A. di Amat Palermo S.p.A.

Destinatari: gli Esponenti Aziendali, i Fornitori e i Partner di Amat Palermo S.p.A.

Dipendenti: i soggetti aventi un rapporto di lavoro subordinato con la Società.

D.Lgs. n. 231/2001 o il Decreto: il D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e successive modifiche e integrazioni.

Enti: entità fornite di personalità giuridica o società e associazioni, anche prive di personalità giuridica (società di capitali, società di persone, consorzi, ecc.).

Esponenti Aziendali: amministratori, sindaci e Dipendenti della Società.

Fornitori: i fornitori di beni e servizi non legati a Amat Palermo S.p.A. da vincoli societari ed i prestatori d'opera, di natura non intellettuale, non legati alla Società da vincoli di subordinazione, ivi inclusi i consulenti.

Linee Guida: le linee guida adottate da associazioni rappresentative degli enti per la predisposizione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'art. 6, comma terzo, del D.Lgs. n. 231/2001.

ASSTRA: Associazione delle società ed enti del trasporto pubblico locale di proprietà degli enti locali, delle regioni e di imprese private.


MOG: il modello di organizzazione, gestione e controllo – di cui al D.Lgs. n. 231/2001 – adottato dalla Amat Palermo S.p.A.

Organi Direttivi delle Società: gli organi societari delle Società che, nei diversi sistemi, hanno il medesimo ruolo di gestione ed amministrazione del consiglio di amministrazione (incluso l'Amministratore Unico).

Organismo di Vigilanza o **OdV:** l'organismo, di natura collegiale, preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello

Organi Sociali: il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale

P.A.: la pubblica amministrazione e, con riferimento ai reati nei confronti della pubblica amministrazione, i pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio (es. i concessionari di un pubblico servizio).

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa	01_Mod_231_parteGen_Amat		
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	5 di 90

Reati: le fattispecie di reato alle quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa.

2. Introduzione al Decreto Legislativo 231/01

In data 8 giugno 2001 è stato emanato – in esecuzione della delega di cui all’art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300 – il Decreto Legislativo n. 231 (dal titolo “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e delle società anche prive di personalità giuridica*”), che ha inteso adeguare la normativa interna in materia di responsabilità ad alcune Convenzioni internazionali a cui l’Italia ha da tempo aderito.

Tale decreto ha introdotto la nuova disciplina della responsabilità amministrativa.

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto nell’ordinamento italiano un regime di responsabilità a carico delle persone giuridiche in relazione a una serie di reati, commessi nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte dei soggetti apicali o dei dipendenti, con conseguenze rilevanti anche sugli stessi enti, potenzialmente assoggettabili a sanzioni amministrative pecuniarie anche molto onerose e, in taluni casi, interdittive.

L’impianto normativo, nato sulla scia di una tendenza internazionale diretta alla prevenzione e repressione della *c.d. corporate criminality*, è teso a stimolare la creazione di una struttura di corporate governance e di meccanismi di controllo che consentano alle imprese di mitigare il rischio di commissione degli illeciti previsti.

Gli enti, infatti, possono essere esonerati dalla responsabilità prevista dal Decreto – evitando l’applicazione delle sanzioni – qualora dimostrino di aver adottato ed efficacemente attuato “modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire la commissione di reati della stessa specie di quello verificatosi”.

La riforma del diritto societario del 2003 ha elevato i principi di corretta amministrazione a clausola generale di comportamento degli amministratori (prima valevole solo per le società quotate).


In tal senso, lo si rileva dall’obbligo specifico di vigilanza sul rispetto di tali principi in capo al collegio sindacale (art. 2403 c.c.) e al consiglio di sorveglianza (art.2409-terdecies. comma 1, lett. c). Il Legislatore societario ha elevato altresì il format degli “adeguati assetti organizzativi” (artt.2381 e 2403 c.c.) a canone necessario di organizzazione interna dell’impresa, sul piano gestionale – amministrativo – contabile quale:

- strumento fondamentale di tracciabilità dei processi;
- criterio di valutazione di responsabilità di amministratori, dirigenti, organi preposti al controllo.

Le tecniche aziendalistiche escono quindi dalla sfera della *best practice* riferibile alle regole della organizzazione aziendale ed assurgono a regola generale di diritto comune.

In tema di adeguati assetti organizzativi, si può oggi affermare che i Modelli Organizzativi ex D.Lgs 231/2001 sono ormai ascritti sistematicamente a quelle norme del diritto societario (ed in particolare al terzo ed al quinto comma dell’art. 2381 c.c. ed all’art. 2403 c.c.) che sanciscono il principio di “*adeguatezza nel governo societario*”.

Il D.Lgs. 231/2001 introduce una tecnica di controllo della criminalità di impresa del tutto nuova, che affida all’organo giudicante una valutazione dell’adeguatezza organizzativa dell’ente.

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa	01_Mod_231_parteGen_Amat		
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	6 di 90

Si evidenzia che anche gli enti la cui attività non sia ancora espressamente vincolata alla conformazione alla norma, possano oggi trovare stimolanti motivazioni nelle pronunce della giurisprudenza di merito, la quale, ha già avuto modo di esprimersi ritenendo la sussistenza di uno specifico dovere in capo all'amministratore alla attivazione di quanto disposto dal D.Lgs. 231/2001.

3. La punibilità della Società

La norma prevede agli artt. 6 e 7 condizioni specifiche per l'esonero della società dalla responsabilità, distinguendo il caso del reato commesso dai soggetti in posizione apicale, dal caso del reato commesso da loro sottoposti.

Innanzitutto, occorre la commissione di un reato-presupposto da parte di uno dei seguenti soggetti qualificati:

- persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale e che svolgono, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente stesso. Si tratta di soggetti che, in considerazione delle funzioni che svolgono, vengono denominati "apicali";
- persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti apicali: è prevalente l'orientamento secondo cui va attribuita preferenza anche in questo caso all'aspetto funzionale piuttosto che a quello dell'appartenenza formale del "sottoposto" all'ente: la responsabilità dell'ente sussisterebbe quindi anche nel caso di soggetti "esterni" allo stesso, purché ovviamente siano sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali.

In secondo luogo, l'ente può essere ritenuto responsabile dell'illecito se il reato è stato commesso nel suo interesse o a suo vantaggio.


Se l'interesse manca del tutto perché il soggetto qualificato ha agito per realizzare un interesse esclusivamente proprio o di terzi, l'impresa non è responsabile. Al contrario, se un interesse dell'ente - sia pure parziale o marginale - sussisteva, l'illecito dipendente da reato si configura anche se non si è concretizzato alcun vantaggio per l'impresa, la quale potrà al più beneficiare di una riduzione della sanzione pecuniaria.

L'interesse ha un'indole soggettiva. Si riferisce alla sfera volitiva della persona fisica che agisce ed è valutabile al momento della condotta: la persona fisica non deve aver agito contro l'impresa. Se ha commesso il reato nel suo interesse personale, affinché l'ente sia responsabile è necessario che tale interesse sia almeno in parte coincidente con quello dell'impresa (cfr. anche Cass., V Sez. pen., sent. n. 40380 del 2012).

Per contro, il vantaggio si caratterizza come complesso dei benefici - soprattutto di carattere patrimoniale - tratti dal reato, che può valutarsi successivamente alla commissione di quest'ultimo (Cass., II Sez. pen., sent. n. 3615 del 2005).

Tuttavia, quando il catalogo dei reati-presupposto è stato esteso per includervi quelli in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 septies) e, più di recente, i reati ambientali (art. 25 undecies), si è posto un problema di compatibilità del criterio dell'interesse o vantaggio con i reati colposi.

La giurisprudenza di merito (Trib. Cagliari, sent. 13 luglio 2011) ha ritenuto che nei reati colposi l'interesse o vantaggio dell'ente andrebbero valutati con riguardo all'intera fattispecie di reato, non già rispetto all'evento dello stesso. Infatti, mentre nei reati-presupposto dolosi l'evento del reato ben può

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa	01_Mod_231_parteGen_Amat		
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	7 di 90

corrispondere all'interesse dell'ente, non può dirsi altrettanto nei reati-presupposto a base colposa, attesa la contro-volontà che caratterizza questi ultimi ai sensi dell'articolo 43 del codice penale.

Per i reati in materia di salute e sicurezza difficilmente l'evento lesioni o morte del lavoratore può esprimere l'interesse dell'ente o tradursi in un vantaggio per lo stesso.

In questi casi, dunque, l'interesse o vantaggio dovrebbero piuttosto riferirsi alla condotta inosservante delle norme cautelari. Così, l'interesse o vantaggio dell'ente potrebbero ravvisarsi nel risparmio di costi per la sicurezza ovvero nel potenziamento della velocità di esecuzione delle prestazioni o nell'incremento della produttività, sacrificando l'adozione di presidi antinfortunistici.

Infine, occorre considerare che la responsabilità dell'ente può ricorrere anche se il delitto presupposto si configura nella forma del tentativo (art. 26, decreto 231), vale a dire quando il soggetto agente compie atti idonei in modo non equivoco a commettere il delitto e l'azione non si compie o l'evento non si verifica (art. 56 c.p.). L'ente, tuttavia, non risponde quando volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

È importante sottolineare che la responsabilità dell'ente può sussistere anche laddove l'autore dell'illecito abbia concorso nella sua realizzazione con soggetti estranei all'organizzazione dell'ente medesimo.


Diversi possono essere i settori di business nei quali può annidarsi più facilmente il rischio del coinvolgimento in concorso e quindi, ricorrendone i presupposti di interesse e/o vantaggio, dell'ente. In particolare, rilevano i rapporti connessi agli appalti e, in generale, i contratti di partnership.

Nell'ipotesi dei reati commessi dai soggetti in posizione apicale l'ente non può essere ritenuto responsabile qualora dimostri che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire reati della specie di quelli verificatosi;
- abbia affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- gli autori del reato abbiano agito eludendo fraudolentemente il Modello di organizzazione e gestione adottato.

Il Decreto prevede che il modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) debba rispondere alle seguenti esigenze:

1. individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi i Reati;
2. prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai Reati;
3. individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali Reati;
4. prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
5. introdurre un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	01_Mod_231_parteGen_Amat		
		Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	8 di 90

4. Sanzioni previste in caso di Responsabilità da Reato

L'accertamento della responsabilità prevista dal D.lgs. 231/2001 espone l'ente a diverse tipologie di sanzioni, di seguito esposte.

A. LE SANZIONI PECUNIARIE

La determinazione delle sanzioni pecuniarie irrogabili ai sensi del D.lgs. 231/01 si fonda su un sistema di quote. Per ciascun illecito, infatti, la legge in astratto determina un numero minimo e massimo di quote, sul modello delle cornici edittali che tradizionalmente caratterizzano il sistema sanzionatorio. L'art. 10 si limita a prevedere che il numero di quote non può mai essere inferiore a cento e superiore a mille e che l'importo delle singole quote può oscillare tra un minimo di circa 258,00 euro a un massimo di circa 1.549,00 euro.

Sulla base di queste coordinate il giudice, accertata la responsabilità dell'ente, determina la sanzione pecuniaria applicabile nel caso concreto.

La determinazione del numero di quote da parte del giudice è commisurata alla gravità del fatto, al grado di responsabilità dell'ente, all'attività eventualmente svolta per riparare le conseguenze dell'illecito commesso e per prevenirne altri. L'importo delle singole quote è invece fissato in base alle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente, al fine di garantire l'effettività della sanzione.

B. LA CONFISCA DEL PREZZO O DEL PROFITTO DEL REATO

Nei confronti dell'ente è sempre disposta, con la sentenza di condanna, la confisca del prezzo o del profitto del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato. Sono fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede.

Quando non è possibile eseguire la confisca sui beni costituenti direttamente prezzo o profitto del reato, la stessa può avere ad oggetto somme di denaro, beni, o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

In via cautelare, può essere disposto il sequestro delle cose che, costituendo prezzo o profitto del reato o loro equivalente monetario, sono suscettibili di confisca.

C. LE SANZIONI INTERDITTIVE


Nei casi previsti dalla legge il giudice penale può applicare le sanzioni interdittive, particolarmente afflittive poiché colpiscono la stessa attività dell'ente.

A tal fine è necessaria anzitutto l'espressa previsione normativa della possibilità di comminare una sanzione interdittiva a seguito della commissione del reato presupposto in concreto realizzato.

Occorre, poi, che il reato dell'apicale abbia procurato all'ente un profitto di rilevante entità, che il reato del sottoposto sia stato determinato o agevolato da gravi carenze organizzative oppure che vi sia stata reiterazione degli illeciti.

Le sanzioni interdittive possono consistere:

- a. nell'interdizione dall'esercizio dell'attività;

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa	01_Mod_231_parteGen_Amat		
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	9 di 90

- b. nella sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- c. nel divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- d. nell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- e. nel divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive possono trovare applicazione anche in fase cautelare.

Peraltro, le sanzioni interdittive non si applicano se, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, l'ente ha riparato le conseguenze del reato.

In particolare, a tal fine, occorre che l'ente abbia: i) risarcito integralmente il danno ed eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si sia adoperato in tal senso; ii) adottato e attuato un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi; iii) messo a disposizione il profitto conseguito.

D. LA PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA DI CONDANNA

Infine, se applica sanzioni interdittive, il giudice può anche disporre la pubblicazione della sentenza di condanna, misura capace di recare un grave impatto sull'immagine dell'ente.

5. L'esimente da responsabilità derivante dall'adozione di modelli di organizzazione ex artt. 6 e 7 del d.lgs. 231/01


La Società, tuttavia, non risponde se ha adottato le misure necessarie ad impedire la commissione di reati del tipo di quello realizzato.

In particolare, se il reato è commesso da soggetti apicali, l'ente non è responsabile se dimostra che:

- ha adottato ma anche efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e gestione idonei a impedire reati della specie di quello commesso (art. 6, comma 1, lett. a, decreto 231);
- ha istituito un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il quale abbia effettivamente vigilato sull'osservanza dei modelli;
- il reato è stato commesso per fraudolenta elusione dei modelli da parte del soggetto apicale infedele.

Quando il fatto è realizzato da un soggetto sottoposto, la pubblica accusa deve provare che la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza da parte degli apicali. Questi obblighi non possono ritenersi violati se prima della commissione del reato l'ente abbia adottato ed efficacemente attuato un modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi (art. 7, comma 2).

Tale modello deve prevedere, in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione nonché al tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento delle attività nel rispetto della legge e

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa	01_Mod_231_parteGen_Amat		
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	10 di 90

a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio. Dunque l'efficace attuazione del modello richiede: a) una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività; b) un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Quanto alle caratteristiche dei modelli di organizzazione e gestione, essi ai sensi dell' art. 6 comma 2 devono rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le **attività** nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare **la formazione e l'attuazione delle decisioni** dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare **modalità di gestione delle risorse finanziarie** idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevedere **obblighi di informazione nei confronti dell'organismo** deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- e) introdurre un **sistema disciplinare** idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Ulteriori riferimenti per la costruzione di un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo

Ai requisiti previsti dallo stesso D.lgs. 231/01, si aggiungono fonti di diversa estrazione che hanno delineato le caratteristiche dei MOG e pertanto costituiscono un sicuro punto di riferimento per le attività di costruzione dello specifico Modello di organizzazione, gestione e controllo.


In particolare devono essere richiamati:

- (1) **l'art. 30 del D.lgs. 81/08**, il quale introduce una serie di requisiti che vanno ad integrare quelli di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 231/2001 per le parti del Modello specificamente finalizzati alla prevenzione dei reati in materia di antinfortunistica e igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro.
- (2) **la giurisprudenza rilevante** in materia, la quale, oltre a dettagliare i requisiti di cui sopra, è intervenuta a precisare i requisiti dell'interesse e vantaggio nonché gli elementi di cui tenere conto nella valutazione del rischio ed in particolare la storia dell'ente e l'analisi del contesto socio-economico di riferimento.
- (3) **con specifico riferimento alla prevenzione degli illeciti di cui all'art. 416bis**, la giurisprudenza e la prassi disponibili con riferimento al sistema delle misure di prevenzione di cui al D.lgs. 159/2011, c.d. "Codice Antimafia".

6. Ricognizione delle attività svolte

L'AMAT di Palermo è nata il 21 settembre 1964 ed è la diretta erede delle società che fin dall'inizio del secolo scorso hanno gestito il trasporto pubblico a Palermo e nei suoi dintorni. Dall'originale missione di azienda municipalizzata del Trasporto Pubblico Locale Urbano (di seguito "TPL"), l'AMAT si è evoluta negli anni '90 in Azienda Speciale della Mobilità ex Legge n. 142/90.

Dal 7 marzo 2005, AMAT è divenuta una società per azioni con socio unico il Comune di Palermo. L'attività di Trasporto Pubblico Locale, sia su gomma che su rotaia (tram), si estende capillarmente per l'intero territorio cittadino, raggiungendo alcuni comuni limitrofi quali Villabate e Monreale. L'attuale Rete si sviluppa per circa 330 km.

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Mod_231_parteGen_Amat		
		Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	11 di 90

Le attività attualmente svolte, in forza dell'attuale Contratto di Servizio con il Comune di Palermo, comprendono l'apposizione e manutenzione della segnaletica stradale verticale e orizzontale, la gestione della sosta tariffata per autoveicoli, la rimozione forzata di veicoli ex art. 159 del Codice della Strada e la gestione del car sharing, del bike sharing e della gestione amministrativa della Z.T.L.

L'Azienda ha sede presso il Deposito sito in Via Roccazzo, 77. Al suo interno, oltre alle aree adibite al ricovero e rimessaggio dei mezzi aziendali, trovano collocazione gli Uffici della Presidenza, la Direzione Generale, gli Uffici Amministrativi e le Officine di Manutenzione dei Bus.

Gli Uffici Commerciali sono ubicati in zone centrali della città e, precisamente, in Via Borrelli e Via Giusti. Sono presenti presidi aziendali presso i c.d. Nodi di interscambio: Stazione Centrale, Parcheggio Basile, Parcheggio Emiri, Lennon/Giotto, De Gasperi, Croci/ Politeama, Oreto-Regione Siciliana e Mondello Teti (solo stagionale), ubicati in aree strategiche per l'attuale organizzazione di Rete.

L'attuale flotta può contare su circa cinquecento mezzi, inclusi alcuni bus del tipo Gran Turismo.

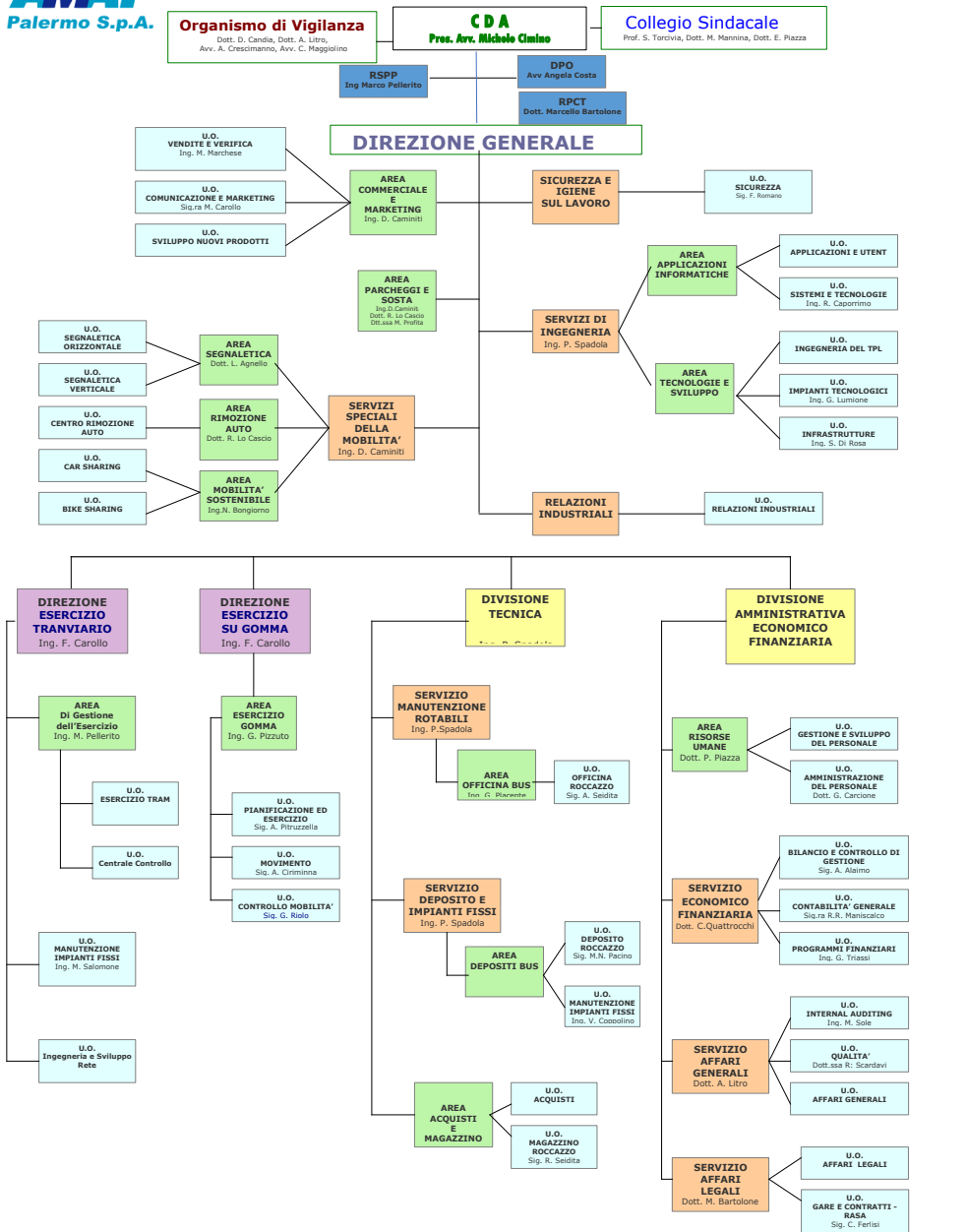
L'organismo decisionale e di indirizzo politico è il C.d.A., il quale individua sia le linee guida da perseguire sia gli indirizzi operativi da intraprendere.

L'attuale organizzazione aziendale prevede una suddivisione in Divisioni e Servizi. Anche grazie all'implementazione di un Sistema Qualità conforme alle norme UNI ISO EN 9001:2015, l'Azienda ha focalizzato i propri processi organizzativi e, nello stesso tempo, ha individuato opportuni indicatori c.d. di performance, che consentono di mantenerli costantemente sotto controllo.

L'articolazione organizzativa di AMAT S.p.A., schematicamente riportata nell'immagine che segue, è stata strutturata e aggiornata per rispondere in maniera efficiente ed efficace alle peculiarità del business e del contesto nel quale la Società opera, caratterizzato per l'appunto da un'estrema connotazione territoriale.




Organigramma Funzionale



AGGIORNAMENTO AL 22/09/2021

In termini generali, e come ben sintetizzato dalla Commissione di studio sul trasporto pubblico locale istituita con DM del 4 gennaio 2021 nominata dal MIT, il trasporto pubblico locale è una componente fondamentale dei servizi per la mobilità delle persone. Un adeguato livello di diffusione e di qualità dei servizi per la mobilità è necessario innanzitutto per l'esercizio di diritti individuali (in primo luogo, la libertà di circolazione) e per l'accesso a esperienze e attività essenziali, quali il lavoro, la scuola, la cura della salute e le attività di rilievo sociale.

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	01_Mod_231_parteGen_Amat		
		Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	13 di 90

Esso è necessario, in secondo luogo, per lo sviluppo economico: ciò vale ovviamente per le aree rurali, ma vale a maggior ragione nelle aree urbane, la cui maggiore produttività ha per presupposto sistemi di mobilità efficienti. Il trasporto pubblico, naturalmente, non deve soddisfare tutta la domanda di mobilità a livello locale, ma deve colmare le carenze del mercato e costituire una valida alternativa al trasporto privato al fine di ottenere benefici in termini di sicurezza, rapidità, tutela dell'ambiente e incidenza sul congestionamento delle strade.

La letteratura economica dimostra i numerosi benefici di un efficiente sistema di trasporto pubblico su vari aspetti della vita dei cittadini, inclusi per esempio il funzionamento del mercato del lavoro (in termini di minore tempo impiegato per la ricerca del lavoro e di minore incidenza di occupati in mansioni per cui sono sovraistruiti) e del mercato immobiliare (in termini di minori squilibri tra centro e periferia). Per queste ragioni, il trasporto locale è da tempo qualificato come servizio pubblico e, di conseguenza, oggetto di un intenso intervento pubblico, sia in termini di regolazione, sia di finanziamento. In effetti, il governo della mobilità in generale e del trasporto pubblico in particolare dovrebbe essere strettamente coordinato con il governo del territorio, anche per ridurre le esigenze di mobilità e favorire forme di mobilità sostenibile. Non a caso, le funzioni in materia sono affidate a enti a fini generali (Stato, regioni, comuni), che possono coordinare le relative politiche con quelle di governo del territorio.

In un'ottica di innovazione nella programmazione e nella gestione dei servizi, Amat Palermo S.p.A. sta promuovendo mediante App su smartphone una digitalizzazione di funzioni come la vendita del titolo di viaggio e il controllo sul suo utilizzo, la fornitura di informazioni in tempo reale e sistemi automatizzati di controllo a bordo nel rigoroso rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.


7. Obiettivi perseguiti con l'adozione del modello

Amat Palermo S.p.A. sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza delle proprie attività, a tutela dell'immagine e della propria posizione, ha ritenuto di procedere all'attuazione del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal Decreto Legislativo 231/01.

Il Modello è stato predisposto da Amat Palermo S.p.A. tenendo presenti, oltre alle prescrizioni del Decreto, le Linee Guida elaborate da ASSTRA contenute nelle *"Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001"*.

Si tratta di:

- 1) Codice Etico;
- 2) Sistema organizzativo e normativo;
- 3) Sistema autorizzativo;
- 4) Sistema di pianificazione e controllo;
- 5) Sistema informativo;
- 6) Sistema di comunicazione e formazione del personale;

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa	01_Mod_231_parteGen_Amat		
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	14 di 90

- 7) Sistema disciplinare;
- 8) Elementi di controllo utili a prevenire reati colposi;
- 9) Organismo di Vigilanza;
- 10) Altri istituti di vigilanza e garanzia.

Alcune di queste componenti generali del modello, nella Parte Speciale del documento, sono richiamate per quelle espressioni particolari che realizzano una prevenzione specifica, cioè in corrispondenza di uno specifico rischio di reato in un determinato processo e/o area a rischio.

Ad esempio, del generale sistema organizzativo e normativo di seguito descritto, nella Parte Speciale è spesso richiamata la singola disposizione che realizza la prevenzione di un determinato reato in uno specifico processo.

Le altre componenti generali annoverate, pur in assenza di analitici richiami nella Parte Speciale, spiegano effetti virtuosi per la compliance aziendale, concorrendo a definire uno scenario complessivo di organizzazione, gestione e controllo.

Ad esempio, tra gli istituti permanenti, figura l'Internal Auditing operativa presso la Direzione Generale, che non è mai richiamato nella Parte Speciale del documento, ma individua un meccanismo di assurance generale sul sistema di controllo interno.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione del Modello possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto della società, affinché gli stessi seguano, nell'espletamento delle proprie attività comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati.

7.1 Il Codice Etico

La componente più generale del sistema di controllo di AMAT S.p.A. va individuata nei principi etici organicamente raccolti nel Codice Etico, adottato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Codice è dotato dei contenuti indicati da ASSTRA e vi rientrano sia come l'integrità e la responsabilità negli affari che precetti comportamentali che evocano situazioni più concrete.


In entrambi i casi, il Codice segna la chiara posizione istituzionale di intolleranza aziendale e avversione verso comportamenti illeciti, ancorché vantaggiosi per l'Azienda, e assiste la scelta del dipendente e della parte interessata di non eseguire eventuali ordini in tal senso.

Il Codice Etico, oltre a considerare l'integrità quale elemento del patrimonio aziendale, vieta comportamenti dai quali possa derivare un ingiusto profitto alla Società, a danno dello Stato o di altro ente pubblico.

Inoltre, nel disciplinare i rapporti con le istituzioni e la P.A., precisa che tali rapporti non debbano essere fondati su promesse, elargizioni di denaro, concessioni di beni in natura, per promuovere l'attività dell'Azienda per difendere le sue posizioni di mercato.

È, inoltre, esplicito il divieto di produrre documenti e/o dati falsi (o alterati) e di omettere informazioni dovute.

Al Codice è stata data ampia diffusione cartacea e informatica (sul sito internet <https://www.amat.pa.it/>) all'interno e all'esterno dell'Azienda.

	<p style="text-align: center;">Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Mod_231_parteGen_Amat		
		Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	15 di 90

7.2 Il sistema organizzativo e normativo

AMAT S.p.A. è dotata di un sistema organizzativo e normativo articolato su quattro elementi:

- architettura organizzativa (organigramma);
- aree di responsabilità;
- titolarità delle strutture aziendali;
- disciplina delle attività.

Il sistema sopra esposto viene definito attraverso le seguenti categorie di disposizioni:

- disposizioni di struttura;
- disposizioni di titolarità;
- norme comportamentali.

Tale articolazione permette di distinguere in maniera immediata le funzioni dedicate alle attività di vendita, produzione, manutenzione e distribuzione, ecc.. anche ai fini della rendicontazione delle attività svolte e dei relativi costi.

AMAT si impegna a gestire un aggiornato FUNZIONIGRAMMA al presente Modello di organizzazione, e ad inviarlo all'Organismo di Vigilanza ad ogni modifica apportata.

Le disposizioni organizzative (che formalizzano l'organigramma, le aree di responsabilità e le sedi di lavoro) sono emesse dal Presidente e legale rappresentante di concerto con il Direttore Generale e/o dal Direttore Generale in base al livello organizzativo di specifico interesse.

Le disposizioni di titolarità, che formalizzano la responsabilità di strutture e posizioni, quando riguardano personale dirigente si presentano come Ordini di Servizio (OdS) sottoscritti dal Presidente e dal Direttore Generale; quando riguardano personale non dirigente si presentano come OdS sottoscritti dal Direttore Generale e adottati di concerto con il Presidente.

Le norme comportamentali sono formalizzate da OdS e hanno per oggetto procedure operative.

La Società, inoltre, ha adottato il Sistema di Gestione per la Qualità (conforme ai requisiti della normativa UNI EN ISO 9001:2015), formalizzato attraverso l'emissione di un manuale che raccoglie le norme aziendali a definizione di ruoli, responsabilità e modalità di gestione dei principali processi aziendali.


Il sistema di norme aziendali è articolato su più livelli: dalle procedure operative e di dettaglio, fino alla modulistica per le registrazioni.

La conoscibilità di tutti i documenti sopra individuati è assicurata dalla loro pubblicazione sul sito intranet, cui dovrà poter accedere tutto il personale di AMAT S.p.A., e dal loro inoltro (via e-mail) a liste di destinatari interessati.

7.3 Il sistema autorizzativo: Procure e Deleghe

La Società ha definito un sistema autorizzativo improntato sul principio per cui possono assumere impegni verso terzi, in nome o per conto della stessa, solo i soggetti muniti di poteri di rappresentanza espressamente e preventivamente formalizzati.

Lo Statuto Sociale di AMAT S.p.A. (art. 24) prevede che il potere generale di rappresentare la Società, sia formale sia processuale, spetti al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Mod_231_parteGen_Amat		
		Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	16 di 90

Inoltre, lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione (di seguito CdA) possa conferire speciali incarichi o poteri ad amministratori e al Direttore Generale.

Nella delega, che può essere conferita dal CdA al Direttore Generale, rientra la possibilità di nominare dei procuratori, in relazione ai poteri di gestione e di rappresentanza allo stesso attribuiti.

La rappresentanza esterna della Società è delegata attraverso l'attribuzione di:

- poteri di rappresentanza relativi a singoli affari;
- poteri di rappresentanza permanente ad assumere impegni con terzi, attribuibili in relazione all'esercizio di responsabilità durature nella organizzazione aziendale.

Per quanto riguarda i poteri di rappresentanza permanente, il conferimento delle procure percorre le seguenti fasi:

- definizione di una proposta di conferimento delle procure;
- riscontro degli aspetti legali dei poteri di rappresentanza proposti;
- gestione degli aspetti attuativi del conferimento;
- trasmissione all'interessato della procura;
- accettazione dei poteri conferiti da parte del nuovo procuratore;
- trasmissione della procura alla struttura amministrativa competente.

7.4 Sistema di pianificazione e controllo

La pianificazione e il controllo della gestione aziendale sono realizzati attraverso due strumenti principali, riferiti a diversi orizzonti temporali:

- la pianificazione ed il monitoraggio (di medio-lungo termine);
- la programmazione e il controllo (di breve termine).


La pianificazione esprime l'esplicazione delle strategie aziendali attraverso la definizione delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali di medio/ lungo termine e si concretizza nella redazione di piani industriali con proiezioni temporali di tre/cinque anni.

Il successivo monitoraggio dei risultati raggiunti si conclude con la loro presentazione al vertice aziendale.

Nella programmazione, coerentemente con gli obiettivi di medio e lungo periodo, viene definito l'impiego delle risorse a breve termine; essa si concretizza nella redazione del budget-bilancio previsionale annuale.

Il successivo controllo di gestione serve a valutare gli scostamenti dei risultati dalle previsioni e quindi fornire feed back al vertice aziendale.

Alla programmazione e al controllo, nel presente documento, è stato riconosciuto un ruolo particolarmente significativo nella prevenzione dei reati presupposto. Pertanto, di seguito, si riporta una breve descrizione della loro articolazione.

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Mod_231_parteGen_Amat		
		Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	17 di 90

a) La programmazione

La programmazione trova espressione nella definizione del budget della Società e nel suo aggiornamento attraverso riprevisionsi effettuate con cadenza trimestrale.

La definizione del budget (e delle successive riprevisionsi) è strutturata attraverso l'attribuzione di costi e ricavi (per natura) alle diverse linee di business, aggregando quindi gli stessi dati per unità elementari di controllo.

b) Il controllo

L'attività di controllo avviene trimestralmente per la verifica degli scostamenti tra consuntivo e budget, e semestralmente, per l'elaborazione delle riprevisionsi a finire. Tale processo è finalizzato a fornire informazioni al vertice sugli scostamenti tra gli obiettivi pianificati ed i risultati conseguiti.

L'output del controllo è costituito da periodici documenti di sintesi, che rappresentano l'andamento dei principali fenomeni gestionali e contengono eventuali proposte di azioni correttive utili ad avvicinare i risultati agli obiettivi prefissati.

7.5 Il sistema informativo

L'articolazione organizzativa ed il sistema procedurale devono trovare riscontro in un sistema informatico in grado di garantire l'identificazione di chi svolge determinate attività e, dove necessario, la segregazione delle funzioni aziendali.

La Società è dotata di un sistema informativo che concorre al tracciamento delle operazioni compiute, all'integrità dell'informazione, all'osservanza delle disposizioni vigenti, al rispetto dei livelli autorizzativi e decisionali.

Si tratta di risultati associabili a molteplicità di accorgimenti adottati sul principale strumento del sistema informativo: il circuito informatico.


Tra questi:

- la tutela dalle intrusioni;
- la profilazione degli accessi;
- la tracciabilità degli accessi e delle modifiche;
- gestione log access e registrazione semestrale log A.d.S.;
- l'immodificabilità dei "dati di base";
- la conservazione e archiviazione dei dati;
- le garanzie sulle interfacce che veicolano informazioni da un sistema all'altro;
- la modulabilità, in base alle esigenze, dei livelli aggregativi delle informazioni.

7.6 Il sistema di comunicazione e formazione del personale

La Società gode di un sistema di comunicazione interna, veicolata dai sistemi informatici, che assicura la diffusione capillare di molteplici messaggi.

La Società utilizza sistemi informatici che - a prescindere dalle esigenze per le quali sono stati implementati - realizzano la diffusione di informazioni e contribuiscono ad un generale clima di controllo interno e trasparenza anche verso l'esterno.

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa	01_Mod_231_parteGen_Amat		
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	18 di 90

La politica comunicativa adottata da AMAT S.p.A. vede come cruciale l'esigenza di diffondere la cultura del controllo come strumento di prevenzione e/o repressione di comportamenti illeciti.

Infatti, nella comunicazione istituzionale ai dipendenti sono individuabili almeno tre elementi di significativo rilievo in tal senso:

- la diffusione cartacea del Codice Etico e la sua pubblicazione sul sito internet di AMAT S.p.A.;
- la pubblicazione di tutte le norme interne vigenti;
- la predisposizione di un indirizzo e-mail specifico dell'OdV, nel rispetto dei costanti flussi informativi verso l'OdV previsti dal D.Lgs. n. 231/01 (**odv@amat.pa.it**).

Inoltre, il presente documento deve essere pubblicato, sul sito web aziendale www.amat.pa.it.

Relativamente alla formazione del personale, ad essa è riconosciuta una forte valenza per la prevenzione dei reati.

Di conseguenza, oltre ad adempiere agli obblighi formativi in materia di sicurezza sul lavoro, la Società svolgerà anche un'attività di sensibilizzazione riferita al Decreto di riferimento, in particolare per il personale operante nelle aree ritenute a rischio.

Infine, a tutto il personale sarà segnalata l'approvazione del presente documento, anche al fine di renderlo fruibile al personale privo di specifiche competenze giuridiche.

8. Metodologia utilizzata e struttura del modello di organizzazione, gestione e controllo

Il processo di definizione del Modello di organizzazione, gestione e controllo si è articolato principalmente in due fasi:

a) Mappatura ed analisi delle attività sensibili

Tale attività presuppone un'analisi attenta dell'attività d'impresa, mediante analisi del contesto esterno ed interno all'ente organizzativo.


Da un punto di vista del contesto interno è stata effettuata una precisa analisi del perimetro aziendale, inteso in senso economico, mediante acquisizione del contratto di servizio stipulato con il comune di Palermo concessionario e socio di Amat. L'analisi funzionale ha poi richiesto l'aggiornamento dell'organigramma da parte della funzione aziendale a cui è affidato il SGQ.

L'analisi documentale ha avuto oggetto l'intero sistema di gestione qualità aziendale, rispetto alla quale è stata ottenuta la relativa certificazione secondo la norma ISO 9001:2015.

Le singole interviste a dipendenti e Soggetti apicali, sono state volte ad individuare le aree a rischio reato cui segue l'individuazione delle possibili modalità, la determinazione delle probabilità e la valutazione dell'impatto del reato medesimo.

L'individuazione delle aree a Rischio viene effettuata per classe di reati individuando nelle singole Direzioni i processi aziendali rispetto ai quali siano astrattamente configurabili le fattispecie di reato ("reati presupposto") previsti dal Decreto e le modalità e probabilità di commissione di un reato.

In particolare la metodologia utilizzata per lo sviluppo di quanto sopra descritto prevede la creazione di un vero e proprio sistema di *risk assessment e risk management*. La rivalutazione dell'identificazione e analisi del rischio (Risk Assessment) è condotta annualmente utilizzando tutte le informazioni raccolte nell'ambito delle attività di audit.

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	01_Mod_231_parteGen_Amat		
		Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	19 di 90

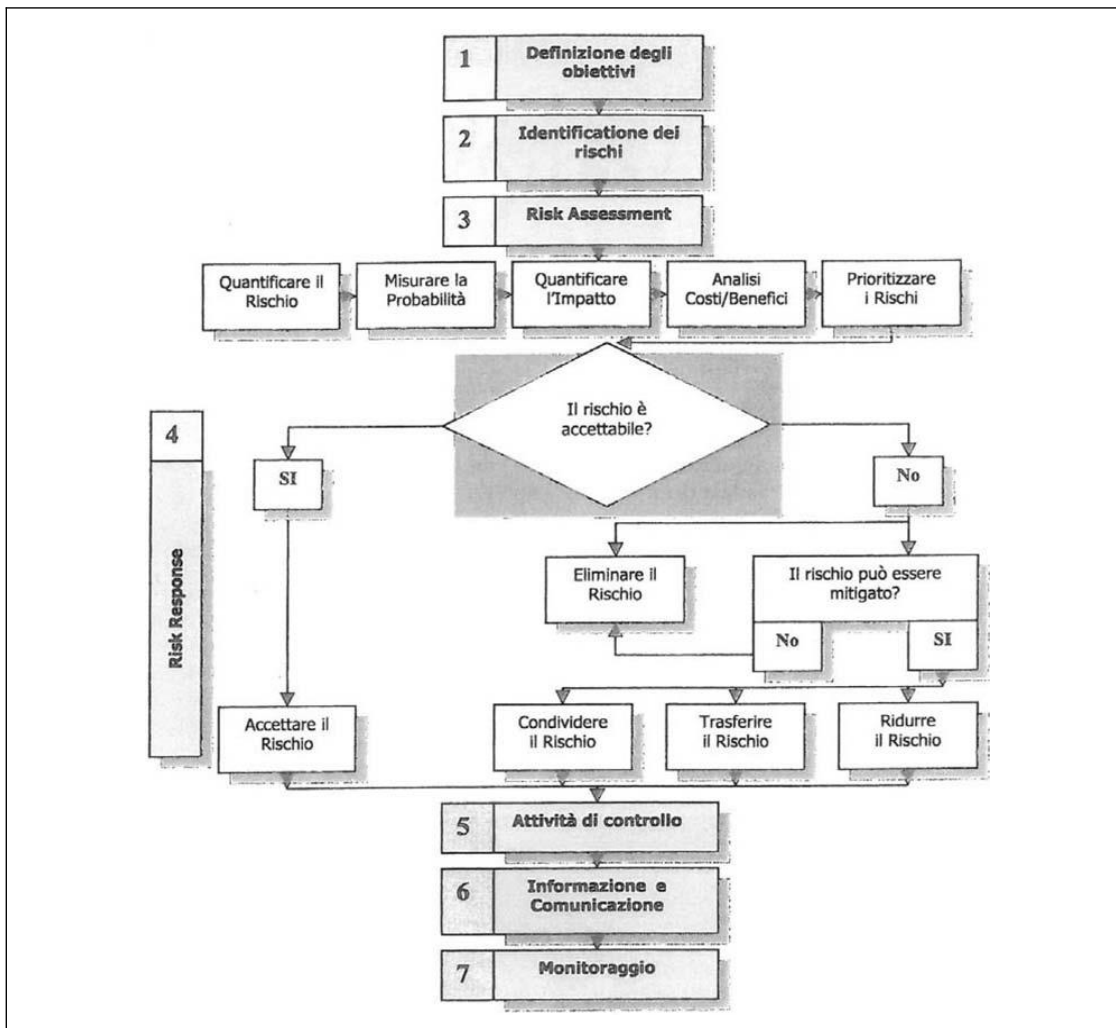
Qualora nel corso dell'anno si registrassero eventi significativi per il presente sistema di gestione la rivalutazione del rischio deve essere tempestivamente rielaborata alla luce delle informazioni raccolte sulle cause ed effetti del menzionato evento.

Enterprise risk management



Nello specifico, ad ogni tipologia di reato e di attività sensibile è stato associato un rating di rischio derivante dall'analisi e mitigazione del rischio sulla base:

- dell'attività svolta
- del contesto di riferimento (interno ed esterno anche tramite richiami alla casistica esistente)
- del potenziale interesse o vantaggio dell'ente.



Una volta assegnato il rating di rischio, si è proceduto alla c.d. “gap analysis”, finalizzata ad evidenziare il sistema di controllo vigente e le azioni di miglioramento da introdurre al fine di raggiungere un adeguato livello di prevenzione.

Quanto al sistema dei controlli, costituiscono, con uguale rilevanza, componenti dello stesso:

- A. Il sistema di controlli incrociati tramite segregazione di funzioni, come previsto dalle procedure esistenti o da specifici protocolli riportati nel Modello di organizzazione ex D.lgs. 231/2001;
- B. La presenza di flussi informativi qualificati, anche preventivi, nei confronti dell’Organismo di vigilanza e controllo (per flussi qualificati si intendono flussi informativi a contenuto determinato e specificamente previsti dalle procedure);
- C. La validazione dei processi decisionali o operativi da parte di soggetti esterni all’uopo specificamente incaricati e dotati di specifiche competenze attinenti al contenuto dell’operazione di volta in volta rilevante.

Da un punto di vista metodologico, il processo di risk assesment si è svolto nei seguenti termini:

1. **Mappatura reati:** trattasi di uno schema di sintesi per l'Alta Direzione, utile a fornire un quadro di immediata percezione, sensibilizzazione e coinvolgimento al tema della responsabilità amministrativa da reato di Amat Palermo Spa;
2. **Applicabilità reati presupposto:** trattasi di uno schema di sintesi volto in particolare a rappresentare l'esclusione di applicabilità di taluni reati alla società;
3. **Gap analysis:** trattasi una valutazione del rischio "231".

Risk Assessment

Mappatura reati

Reati contro la pubblica amministrazione		Crimini informatici	Criminalità organizzata	Crimini Societari		Crimini finanziari
Art.24	Art. 25	Art. 24 bis	Art. 24-ter	Art. 25-ter	Art. 25- octies	Art. 25- sexies
Malversazione in danno dello Stato	Concussione	Documenti informatici	Associazione di tipo mafioso anche straniera	False comunicazioni sociali	Ricettazione	Abuso di informazioni privilegiate
Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	Corruzione per l'esercizio della funzione	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	Associazione per delinquere	Fatti di lieve entità	Riciclaggio	Manipolazione del mercato
Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	Scambio elettorale politico-mafioso	False comunicazioni sociali delle società quotate	Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	Divieto di manipolazione del mercato
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	Circostanze aggravanti	Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	Sequestro di persona a scopo di estorsione	Impedito controllo	Autoriciclaggio	Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate
Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico	Corruzione in atti giudiziari	Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	Indebita restituzione di conferimenti	/	/
Frode nelle pubbliche forniture	Induzione indebita a dare o	Installazione di apparecchiature atte ad intercettare,	Associazione di tipo mafioso anche straniera	Illegale ripartizione	/	/

Reati contro la pubblica amministrazione		Crimini informatici	Criminalità organizzata	Crimini Societari		Crimini finanziari
Art.24	Art. 25	Art. 24 bis	Art. 24-ter	Art. 25-ter	Art. 25-octies	Art. 25-sexies
	promettere utilità	impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche		degli utili e delle riserve		
Frode ai danni del Fondo europeo agricolo	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	Associazione per delinquere	Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante	/	/
/	Pene per il corruttore	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità	Scambio elettorale politico-mafioso	Operazioni in pregiudizio dei creditori	/	/
/	Istigazione alla corruzione	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	Sequestro di persona a scopo di estorsione	Omessa comunicazione del conflitto d'interessi	/	/
/	Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	Formazione fittizia del capitale	/	/
/	Traffico di influenze illecite	Frode informatica del certificatore	Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle	Indebita ripartizione dei beni sociali da	/	/

Reati contro la pubblica amministrazione		Crimini informatici	Criminalità organizzata	Crimini Societari		Crimini finanziari
Art.24	Art. 25	Art. 24 bis	Art. 24-ter	Art. 25-ter	Art. 25-octies	Art. 25-sexies
		di firma elettronica	condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo	parte dei liquidatori		
/	Peculato (limitatamente al primo comma dell'art. 314 c.p.)	Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110	Corruzione tra privati	/	/
/	Peculato mediante profitto dell'errore altrui	Documenti informatici		Istigazione alla corruzione tra privati	/	/
/	Abuso d'ufficio	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico		Illecita influenza sull'assemblea	/	/

**Risk Assessment
Mappatura reati**

Produzione e Commercio			Reati contro la persona				Crimini contro lo Stato e pubblica fede		
Art. 25 bis	Art. 25-sexiesdecies	Art. 25-novies	Art. 25-quinquies	Art. 25-duodeciescies	Art. 25-terdecies	Art. 25-quat er.1	Art. 25-bis	Art. 25-quater	Art. 25 - de cies
Illecita concorrenza con minaccia o violenza	Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali	Art. 171 comma 1 lett. a) bis e comma 3 Legge sul diritto d'autore - Messa a disposizione del pubblico, attraverso l'immissione in un sistema di reti telematiche, di un'opera dell'ingegno protetta	Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D.Lgs. n. 286/1998)	Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	Alterazione di monete (art. 454 c.p.)	Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni
Turbata libertà dell'industria o del commercio	Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine	Art. 171-bis L.A. - Abusiva duplicazione, distribuzione ed altre attività concernenti programmi per elaborato non contrassegnati dal marchio SIAE	Prostituzione minorile	Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3 bis, 3 ter e comma 5, D.Lgs. n. 286/1998)	/	/	Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)	Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.)	/

Produzione e Commercio			Reati contro la persona				Crimini contro lo Stato e pubblica fede		
Frodi contro le industrie nazionali	Contrabbando nel movimento marittimo delle merci	Art. 171-ter L.A. - Abusiva duplicazione, riproduzione ed altre attività di un'opera dell'ingegno, di un'opera letteraria	Pornografia minorile	/	/	/	Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)	Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018]	/
Frode nell'esercizio del commercio	Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea	Art. 171-septies L.A. - Reati commessi dal produttore	Detenzione di materiale pornografico	/	/	/	Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)	Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)	/
Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	Contrabbando nelle zone extradoganali	Art. 171-octies L.A. - Rifiuto di rispondere al giudice in merito	Pornografia virtuale	/	/	/	Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)	Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.)	/
Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali		Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione e minorile	/	/	/	Contraffazione e di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)	Organizzazione e di trasferimento per finalità di terrorismo (art.270-quater.1) [introdotto dal D.L. 7/2015, convertito con modificazioni, dalla L. n. 43/2015]	/
Fabbricazione e commercio	Contrabbando nei		Tratta di persone	/	/	/	Fabbricazione o detenzione di filigrane o	Addestramento o ad attività con finalità di	/



Sistema di Gestione della Responsabilità
Amministrativa
**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E
CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01**

01_Mod_231_parteGen_Amat

Rev.

Data

Foglio

04

16/06/2022

26 di 90

Produzione e Commercio		Reati contro la persona					Crimini contro lo Stato e pubblica fede		
di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	depositi doganali						di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)	terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.)	
Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari	Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione		Acquisto e alienazione di schiavi	/	/	/	Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)	Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270 quinquies.1 c.p.)	/
/	Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti		Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	/	/	/	Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero brevetti, modelli disegni art. 473 c.p.	Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies.2 c.p.)	/
/	Contrabbando nell'importazione od esportazione e temporanea		Adescamento di minorenni	/	/	/	Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)	Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)	/
/	Contrabbando di tabacchi lavorati esteri	/	/	/	/	/	/	Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)	/
/	Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri	/	/	/	/	/	/	Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.)	/

Produzione e Commercio		Reati contro la persona					Crimini contro lo Stato e pubblica fede		
/	Associazioni e per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri	/	/	/	/	/	/	Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.)	/
/	Altri casi di contrabbando	/	/	/	/	/	/	Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione art. 289 bis c.p.	/
/	Circostanze aggravanti del contrabbando	/	/	/	/	/	/	Sequestro a scopo di coazione (art. 289-ter c.p.) introdotto dal D.Lgs. 21/18	/
/	/	/	/	/	/	/	/	Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)	/
/	/	/	/	/	/	/	/	Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)	/
/	/	/	/	/	/	/	/	Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)	/
/	/	/	/	/	/	/	/	Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)	/
/	/	/	/	/	/	/	/	Assistenza ai partecipi di cospirazione	/



Sistema di Gestione della Responsabilità
Amministrativa
**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E
CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01**

01_Mod_231_parteGen_Amat

Rev.

Data

Foglio

04

16/06/2022

28 di 90

Produzione e Commercio			Reati contro la persona				Crimini contro lo Stato e pubblica fede		
								o di banda armata (art. 307 c.p.)	
/	/	/	/	/	/	/	/	Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)	/
/	/	/	/	/	/	/	/	Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2)	/
/	/	/	/	/	/	/	/	Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3)	/
/	/	/	/	/	/	/	/	Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5)	/
/	/	/	/	/	/	/	/	Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2)	/

**Risk Assessment
Mappatura reati**

Salute e Sicurezza	Ambiente	Crimini tributari
Art. 25-septies	Art. 25-undecies	25-quinquiesdecies
Lesioni personali colpose	Inquinamento ambientale	Art. 2, co. 1, d.lgs. 74/2000, delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
Omicidio colposo	Disastro ambientale	2, co. 2-bis, d.lgs. 74/2000, delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
/	Delitti colposi contro l'ambiente	Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
/	Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività	Delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
/	Circostanze aggravanti	Delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili
/	Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette	Delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte
/	Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	/
/	Scarico illecito di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose e/o superanti i valori limite stabiliti dalla legge e/o dalle autorità competenti	/
/	Violazione del divieto di scarico sul suolo, nel suolo e nelle acque sotterranee	/
/	Scarico illecito nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili di sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento	/
/	Gestione non autorizzata di rifiuti	/

Salute e Sicurezza	Ambiente	Crimini tributari
Art. 25-septies	Art. 25-undecies	25-quinquiesdecies
/	Realizzazione e gestione non autorizzata di discarica	/
/	Miscelazione di rifiuti pericolosi	/
/	Deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi	/
/	Combustione illecita di rifiuti	/
/	Omessa bonifica di siti inquinati e mancata comunicazione dell'evento inquinante	/
/	Falsità nella predisposizione di certificati di analisi dei rifiuti	/
/	Traffico illecito di rifiuti	/
/	Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti	/
/	Indicazione di false informazioni nell'ambito del sistema di tracciabilità dei rifiuti;	/
/	Trasporto di rifiuti privo di documentazione SISTRI	/
/	Trasporto di rifiuti accompagnato da documentazione SISTRI falsa o alterata	/
/	Violazione dei valori limite di emissione e delle prescrizioni stabilite dalle disposizioni normative o dalle autorità competenti	/
/	Art. 1, comma 1 e 2; art. 2, comma 1 e 2; art. 6 comma 4 e art. 3 bis comma 1 della Legge 150/1992 - Reati relativi al commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, nonché i reati relativi alla violazione di norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica	/
/	Art. 3 comma 6 della Legge 28 dicembre 1993 n. 549 recante	/



Sistema di Gestione della Responsabilità
Amministrativa
**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E
CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01**

01_Mod_231_parteGen_Amat

Rev.

Data

Foglio

04

16/06/2022

31 di 90

Salute e Sicurezza	Ambiente	Crimini tributari
Art. 25-septies	Art. 25-undecies	25-quinquiesdecies
	“Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente” - Violazione delle disposizioni relative alla produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione e commercializzazione di sostanze lesive dell'ozono;	
/	Art. 8, comma 1 e comma 2; art. 9 comma 1 e comma 2, D.Lgs. 202/2007 - Inquinamento doloso o colposo provocato dalle navi	/

Risk assessment
Applicabilità reati presupposto

Categoria di reato	Articolo D.lgs. 231/01	Articolo Codice penale	Titolo del reato	Applicabilità
Reati contro la pubblica amministrazione	24	316 bis	Malversazione in danno dello Stato	✓
		316 ter	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	✓
		640, comma 2, n. 1	Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee	✓
		640-bis	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	✓
		640-ter	Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico	✓
		356	Frode nelle pubbliche forniture	✓
		art. 2. L. 23/12/1986, n.898)	Frode ai danni del Fondo europeo agricolo	✗ Estraneità dall'ambito operativo
		317	Concussione	✓
		318	Corruzione per l'esercizio della funzione	✓
		319	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	✓
		Circostanze aggravanti	✓	
	319-ter, co.1	Corruzione in atti giudiziari	✓	
	319 quater	Induzione indebita a dare o promettere utilità	✓	
	25	320	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	✓
		321	Pene per il corruttore	✓
		322	Istigazione alla corruzione	✓
		322-bis	Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri	✓
		346-bis	Traffico di influenze illecite	✓
		314	Peculato (limitatamente al primo comma)	✓
		316	Peculato mediante profitto dell'errore altrui	✓
323		Abuso d'ufficio	✓	
Crimini informatici	24 bis	491-bis	Documenti informatici	✓

Categoria di reato	Articolo D.lgs. 231/01	Articolo Codice penale	Titolo del reato	Applicabilità
		615-ter	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	✓
		615-quater	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	✓
		615-quinquies	Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	✓
		617-quater	Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	✗ Estraneità dall'ambito operativo
		617-quinquies	Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche	✓
		635-bis	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	✓
		635-ter	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità	✓
		635-quater	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	✓
		635-quinquies	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	✓
		640-quinquies	Frode informatica del certificatore di firma elettronica	✗ Estraneità dall'ambito operativo
		art. 1, co 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105	Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	✓
Criminalità organizzata	24-ter	416-bis	Associazione di tipo mafioso anche straniera	✓
		416	Associazione per delinquere	✓
		416-ter	Scambio elettorale politico-mafioso	✗

Categoria di reato	Articolo D.lgs. 231/01	Articolo Codice penale	Titolo del reato	Applicabilità
		630	Sequestro di persona a scopo di estorsione	X
			Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo	X
		407 comma 2, lett. a) n. 5 c.p.p.-	Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110	X
Salute e sicurezza	25 septies	590 co. 3	Lesioni personali colpose	✓
		589	Omicidio colposo	✓
Ambiente	25-undecies	452	Inquinamento ambientale	✓
		452-quater	Disastro ambientale	X
		452-quinquies	Delitti colposi contro l'ambiente	✓
		452-sexies	Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività	X
		452-octies	Circostanze aggravanti	✓
		727-bis	Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette	X
		733-bis	Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	X
		137 commi 2, 3, e 5 Cod. Amb	Scarico illecito di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose e/o superanti i valori limite stabiliti dalla legge e/o dalle autorità competenti	✓

Categoria di reato	Articolo D.lgs. 231/01	Articolo Codice penale	Titolo del reato	Applicabilità
		137 comma 11 Cod. Amb	Violazione del divieto di scarico sul suolo, nel suolo e nelle acque sotterranee	✓
		137 comma 13 Cod. Amb	Scarico illecito nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili di sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento	X
		256 comma 1 lett. a. Cod. Amb	Gestione non autorizzata di rifiuti	✓
		256 comma 3 Cod. Amb	Realizzazione e gestione non autorizzata di discarica	✓
		256 comma 5 Cod. Amb.	Miscelazione di rifiuti pericolosi	✓
		256, comma 6, primo periodo, Cod. Amb	Deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi	X
		256 bis Cod Amb	Combustione illecita di rifiuti	✓
		257 comma 1 e comma 2 Cod. Amb	Omessa bonifica di siti inquinati e mancata comunicazione dell'evento inquinante	✓
		258 comma 4 Cod. Amb.	Falsità nella predisposizione di certificati di analisi dei rifiuti	✓
		259 comma 1 Cod. Amb	Traffico illecito di rifiuti	X
		260, comma 1 e 2 Cod. Amb.	Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti	X
		260-bis, comma 6 Cod. Amb.	Indicazione di false informazioni nell'ambito del sistema di tracciabilità dei rifiuti	✓
		279 comma 5 Cod. Amb	Violazione dei valori limite di emissione e delle prescrizioni stabilite dalle disposizioni normative o dalle autorità competenti	✓
		Art. 1, comma 1 e 2; art. 2, comma 1 e 2; art. 6 comma 4 e	Reati relativi al commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, nonché i reati relativi alla violazione di norme per la commercializzazione e la detenzione di	X

Categoria di reato	Articolo D.lgs. 231/01	Articolo Codice penale	Titolo del reato	Applicabilità
		art. 3 bis comma 1 della Legge 150/1992	esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica	
Crimini contro lo Stato e pubblica fede	Art. 25-bis	453	Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate	X
		454	Alterazione di monete	X
		455	Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate	X
		457	Spendita di monete falsificate, ricevute in buona fede	✓
		459	Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati	X
		460	Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito e di valori di bollo	X
		461	Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata	X
		464	Uso di valori di bollo contraffatti o alterati	X
		473	Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni	X
		474	Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi	X
	Art. 25-quater	270	Associazioni sovversive	X
		270-bis	Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico	X
		270-ter	Assistenza agli associati	X
		270-quater	Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale	X
		270-quinquies	Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale	X

Categoria di reato	Articolo D.lgs. 231/01	Articolo Codice penale	Titolo del reato	Applicabilità
		270-sexies	Condotte con finalità di terrorismo	X
		280	Attentato per finalità terroristiche o di eversione	X
		280-bis	Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi	X
		289-bis	Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione	X
		302	Istigazione a commettere alcuno dei delitti contro la personalità dello Stato	X
		304 e 305	Cospirazione politica mediante accordo e cospirazione politica mediante associazione	X
		306 e 307	Banda armata e formazione e partecipazione e assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata	X
	Art. 25-decies	377-bis	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità di giudiziaria	✓
Reati contro la persona	25-quinquies	600	Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù	X
		600-bis	Prostituzione minorile	X
		600-ter	Pornografia minorile	X
		600-quater	Detenzione di materiale pornografico	X
		600-quinquies	Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	X
		601	Tratta di persone	X
		602	Acquisto e alienazione di schiavi	X
		603-bis	Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	✓
	609-undecies	Adescamento di minorenni	X	
	25-duodeciesecies	Art. 22, comma 12 e 12-bis, D.Lgs. 286/1998	Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	✓

Categoria di reato	Articolo D.lgs. 231/01	Articolo Codice penale	Titolo del reato	Applicabilità
	25-terdecies	3, co. 3 bis, L. 13 ottobre 1975, n. 654	Razzismo e xenofobia	X
		604-bis	Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa	X
	25-quater	583-bis	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	X
Produzione e Commercio	25bis	513	Turbata libertà dell'industria o del commercio	✓
		513-bis	Illecita concorrenza con minaccia o violenza	X
		514	Frodi contro le industrie nazionali	X
		515	Frode nell'esercizio del commercio	X
		516	Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	X
		517	Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	X
		517-ter	Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	X
		517-quater	Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari	X
	25-novies	171 comma 1 lett. a) bis e comma 3 Legge sul diritto d'autore	Messa a disposizione del pubblico, attraverso l'immissione in un sistema di reti telematiche, di un'opera dell'ingegno protetta	X
		171-bis L.A.	Abusiva duplicazione, distribuzione ed altre attività concernenti programmi per elaboratore non contrassegnati dal marchio SIAE	✓
		171-ter L.A.	Abusiva duplicazione, riproduzione ed altre attività di un'opera dell'ingegno, di un'opera letteraria	X
		171-septies	Reati commessi dal produttore	X
		171-octies L.A	Rifiuto di rispondere al giudice in merito	X

Categoria di reato	Articolo D.lgs. 231/01	Articolo Codice penale	Titolo del reato	Applicabilità
	25-sexiesdecies	282 DPR n. 43/1973	Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali	X
		283 DPR n. 43/1973	Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine	X
		284 DPR n. 43/1973	Contrabbando nel movimento marittimo delle merci	X
		285 DPR n. 43/1973	Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea	X
		286 DPR n. 43/1973	Contrabbando nelle zone extra-doganali	X
		287 DPR n. 43/1973	Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali	X
		288 DPR n. 43/1973	Contrabbando nei depositi doganali	X
		289 DPR n. 43/1973	Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione	X
		290 DPR n. 43/1973	Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti	X
		291 DPR n. 43/1973	Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea	X
Crimini finanziari	Art. 25-sexies	art. 184 D. Lgs. n. 58/1998	Abuso di informazioni privilegiate	X
		art. 185 D. Lgs. n. 58/1998	Manipolazione del mercato	X
Crimini Societari	25-ter	2621 c.c.	False comunicazioni sociali	✓
		2622 c.c.	False comunicazioni sociali delle società quotate	X
		2625 c.c.	Impedito Controllo	✓
		2626 c.c.	Indebita restituzione dei conferimenti	✓
		2627 c.c.	Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	X

Categoria di reato	Articolo D.lgs. 231/01	Articolo Codice penale	Titolo del reato	Applicabilità	
		2628 c.c.	Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante	X	
		2629 c.c.	Operazioni in pregiudizio dei creditori	X	
		2629-bis c.c.	Omessa comunicazione del conflitto di interessi	X	
		2632 c.c.	Formazione fittizia del capitale	X	
		2633 c.c.	Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	X	
		2635 c.c.	Corruzione tra privati	✓	
		2636 c.c.	Illecita influenza sull' assemblea	✓	
		2637 c.c.	Aggiotaggio	X	
		2638 c.c.	Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	X	
	25-octies	648	Ricettazione	✓	
		648-bis	Riciclaggio	✓	
		648-ter	Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	✓	
		648-ter.1	Autoriciclaggio	✓	
	Crimini tributari	25-quinquiesdecies	2, co. 1, d.lgs. 74/2000	Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	✓
			2, co. 2-bis, d.lgs. 74/2000	Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	✓
3, d.lgs. 74/2000			Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	✓	
8, co.1, d.lgs. 74/2000			Delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	✓	
10 d.lgs. 74/2000			Delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili	✓	
11 d.lgs. 74/2000			Delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	✓	

**Gap analysis
Valutazione del rischio**

Categoria di reato	Reato	Attività sensibile	Direzioni aziendali coinvolte	Finalità/ Interesse - Vantaggio	Possibili modalità di realizzazione
Reati contro la pubblica amministrazione	Malversazione in danno dello Stato	Gestione progetti post aggiudicazione e dei finanziamenti Conguagli INPS	Direzione Tecnica Direzione Servizi di Ingegneria Direzione Speciali per la Mobilità Direzione Commercial e Direzione Economico-Finanziaria	Utilizzo somme di denaro per finalità diverse a quelle per cui sono state erogate	Ottenuto un finanziamento per uno specifico progetto (es. Compas), tali somme vengono impiegate per altri progetti
	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	Gestione progetti post aggiudicazione e dei finanziamenti Conguagli INPS	Direzione Tecnica Direzione Servizi di Ingegneria Direzione Speciali per la Mobilità Direzione Commercial e Direzione Economico-Finanziaria	Indebita percezione di somme non dovute	Fatture falsamente quietanzate ed adozione di un sistema atto a non consentire di verificare che le somme erogate siano integralmente destinate alla realizzazione dell'opera/progetto previsto; Conguaglio importi fittiziamente indicati con quelli dovuti all'Inps
	Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee		Direzione Tecnica Direzione Servizi di Ingegneria Direzione Speciali per la Mobilità Direzione Commercial e Direzione Economico-Finanziaria		Predisposizione di documenti materialmente falsi comprovanti l'avvenuto pagamento dell'imposta, ovvero di dichiarazioni ideologicamente false attestanti il fatto che l'IVA non era dovuta

Categoria di reato	Reato	Attività sensibile	Direzioni aziendali coinvolte	Finalità/ Interesse - Vantaggio	Possibili modalità di realizzazione
	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche		Direzione Tecnica Direzione Servizi di Ingegneria Direzione Speciali per la Mobilità Direzione Commercial e Direzione Economico- Finanziaria		Falsa manutenzione degli autobus
	Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico		Direzione Tecnica Direzione Servizi di Ingegneria Direzione Speciali per la Mobilità Direzione Commercial e Direzione Economico- Finanziaria	Procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto	Accesso senza autorizzazione/ credenziali di altro soggetto; Alterazione dati del sistema informatico; Esfiltrazione dati di rilevanza aziendale al momento della consegna dei devices
	Frode nelle pubbliche forniture		Direzione Tecnica	Consegnare cose diverse da quelle pattuite ovvero non consegnarle	Falsa manutenzione degli autobus Mancata consegna beni e/o servizi
	Concussione		Direzione Tecnica Direzione Servizi di Ingegneria	Tutelare l'integrità patrimoniale del soggetto privato vittima di concussione	Estorsione mediante minaccia e/o violenza da parte del pubblico ufficiale ad es. al fine di nominare quale "direttore dei lavori" una determinata persona

Categoria di reato	Reato	Attività sensibile	Direzioni aziendali coinvolte	Finalità/ Interesse - Vantaggio	Possibili modalità di realizzazione
	Corruzione per l'esercizio della funzione		.Direzione Tecnica Direzione Servizi di Ingegneria .Direzione Speciali per la Mobilità .Direzione Commercial e Direzione Economico- Finanziaria	Ricezione di denaro a altra utilità o accettazione della promessa per l'esercizio delle sue funzioni o dei poteri	Rendicontazione di spese di rappresentanza ad es. per organizzare pranzi e ricevimenti di natura eminentemente politica
	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio		.Direzione Tecnica Direzione Servizi di Ingegneria .Direzione Speciali per la Mobilità .Direzione Commercial e Direzione Economico- Finanziaria	Contratto illecito rilevanza penale ed asservimento ad interessi di un terzo privato	Al fine di favorire una società per l'affidamento di un appalto si sostituisce fraudolentemente la proposta tecnica presentata da quest'ultima con altra più adeguata agli standard di gara
	Corruzione in atti giudiziari		Direzione Affari Legali	Favorire o danneggiare una parte	Falsa deposizione testimoniale
	Induzione indebita a dare o promettere utilità		.Direzione Tecnica Direzione Servizi di Ingegneria .Direzione Speciali per la Mobilità .Direzione Commercial e Direzione Economico- Finanziaria	Il pubblico ufficiale induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità	

Categoria di reato	Reato	Attività sensibile	Direzioni aziendali coinvolte	Finalità/ Interesse - Vantaggio	Possibili modalità di realizzazione
	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio		Direzione Tecnica Direzione Servizi di Ingegneria Direzione Speciali per la Mobilità Direzione Commercial e Direzione Economico-Finanziaria	Ricezione di denaro a altra utilità o accettazione della promessa per l'esercizio delle sue funzioni o dei poteri	Rendicontazione di spese di rappresentanza ad es. per organizzare pranzi e ricevimenti di natura eminentemente politica
	Peculato (limitatamente al primo comma)		Direzione Servizi di Ingegneria	Appropriazione di denaro o di altra cosa mobile altrui	Mancata consegna devices
Crimini informatici	Documenti informatici		Direzione Servizi di Ingegneria	Falsità di un documento informatico pubblico avente efficacia probatoria	Tale delitto può essere integrato ad esempio mediante distruzione di riproduzioni fotografiche — nella specie di rilievo dello stato dei luoghi e di verifica di prosecuzione dei lavori — eseguite da un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni e che documentino i risultati di un accertamento compiuto dal p.u. redigente o comunque abbiano una propria distinta e autonoma efficacia giuridica
	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico		Direzione Servizi di Ingegneria	Accesso dati a soggetti non autorizzati	Accesso senza autorizzazione/credenziali di altro soggetto; Alterazione dati del sistema informatico; Esfiltrazione dati di rilevanza aziendale al momento della consegna dei devices
	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi		Direzione Servizi di Ingegneria	Arrecare un danno alla società e trarre un ingiusto profitto	Diffusione dei codici di accesso da parte del precedente ADS

Categoria di reato	Reato	Attività sensibile	Direzioni aziendali coinvolte	Finalità/ Interesse - Vantaggio	Possibili modalità di realizzazione
	informatici o telematici				
	Danneggiamenti o di informazioni, dati e programmi informatici		Direzione Servizi di Ingegneria	Arrecare un danno alla società	Cancellazione di file aventi rilevanza aziendale anche se poi ripristinati
	Danneggiamenti o di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità		Direzione Servizi di Ingegneria	Arrecare un danno alla società	Cancellazione di file aventi rilevanza aziendale anche se poi ripristinati
	Danneggiamenti o di sistemi informatici o telematici		Direzione Servizi di Ingegneria	Arrecare un danno alla società	Cancellazione di file aventi rilevanza aziendale anche se poi ripristinati
	Danneggiamenti o di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità		Direzione Servizi di Ingegneria	Arrecare un danno alla società	Cancellazione di file aventi rilevanza aziendale anche se poi ripristinati
	Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica		Direzione Servizi di Ingegneria	Arrecare un danno alla società	Fornisce informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero oppure omette di comunicare entro i termini prescritti i predetti dati, informazioni o elementi di fatto
Crimini contro lo Stato e pubblica fede	Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede	Vendita biglietti parcheggio e bus	Direzione Speciali per la Mobilità Direzione Commercial e	Al fine di evitare il danno pecuniario dallo stesso patito, avendo ricevuto a sua volta monete contraffatte o alterate	Alla vendita di biglietti il dipendente che abbia ricevuto le monete contraffatte in buona fede e successivamente le abbia conservate senza rilevare la falsità più che per vantaggio personale
Reati contro la persona	Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	Catena fornitori	Direzione	Affidamento appalto con riduzione dei costi	Dipendenti fornitori: reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi

Categoria di reato	Reato	Attività sensibile	Direzioni aziendali coinvolte	Finalità/ Interesse - Vantaggio	Possibili modalità di realizzazione
					<p>nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;</p> <p>2) la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;</p> <p>3) la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;</p> <p>4) la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.</p>
Ambiente	Inquinamento ambientale	Attività di officina	Direzione Tecnica – Direzione Servizi di Ingegneria	Riduzione di costi e rapidità delle attività	Violazione delle norme a tutela dell'ambiente
	Disastro ambientale	Attività di officina	Direzione Tecnica – Direzione Servizi di Ingegneria	Riduzione di costi e rapidità delle attività	Violazione delle norme a tutela dell'ambiente, in riferimento anche ad incendi colposi nelle autorimesse atte a cagionare un'offesa alla pubblica incolumità
	Delitti colposi contro l'ambiente	Attività di officina	Direzione Tecnica – Direzione Servizi di Ingegneria	Riduzione di costi e rapidità delle attività	Violazione delle norme a tutela dell'ambiente
	Scarico illecito di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose e/o superanti i valori limite stabiliti	Attività di officina	Direzione Tecnica – Direzione Servizi di Ingegneria	Riduzione di costi e rapidità delle attività	Violazione dell'art. 124 d.lgs. 152/2006 secondo il quale tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati. Il reato si perfeziona anche se lo

Categoria di reato	Reato	Attività sensibile	Direzioni aziendali coinvolte	Finalità/ Interesse - Vantaggio	Possibili modalità di realizzazione
	dalla legge e/o dalle autorità competenti				sversamento è accidentale o episodico
	Violazione del divieto di scarico sul suolo, nel suolo e nelle acque sotterranee	Attività di officina	Direzione Tecnica – Direzione Servizi di Ingegneria	Riduzione di costi e rapidità delle attività	Violazione dell'art. 124 d.lgs. 152/2006 secondo il quale tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati
	Gestione non autorizzata di rifiuti	Attività di officina	Direzione Tecnica – Direzione Servizi di Ingegneria	Riduzione di costi e rapidità delle attività	Abbandono, miscelazione e scorretto smaltimento di rifiuti pericolosi
	Realizzazione e gestione non autorizzata di discarica	Attività di officina	Direzione Tecnica – Direzione Servizi di Ingegneria	Riduzione di costi e rapidità delle attività	Accumulo di rifiuti in una determinata area
	Miscelazione di rifiuti pericolosi	Attività di officina	Direzione Tecnica – Direzione Servizi di Ingegneria	Riduzione di costi e rapidità delle attività	Miscelazione di rifiuti pericolosi (es. oli, pneumatici, etc.) senza autorizzazione
Produzione e Commercio	Turbata libertà dell'industria o del commercio	Parcheggio Autobus in sosta e mezzi pesanti	Direzione esercizio	/	Parcheggiare ripetutamente mezzi pesanti in vicinanza delle vetrine e della porta di accesso di un esercizio commerciale
	Abusiva duplicazione, distribuzione ed altre attività concernenti programmi per elaboratore non contrassegnati dal marchio SIAE	Gestione infrastruttura informatica	Direzione Ingegneria	Riduzione di costi	Detenzione ed illecito utilizzo di software privi di licenza
Crimini tributari	Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Gestione contabilità ed adempimenti di natura fiscale e tributaria	Direzione Economica	Riduzione base imponibile o del debito IVA	Emissione di fatture per operazioni oggettivamente e soggettivamente inesistenti allorché le operazioni non siano realmente effettuate in tutto o in parte o che indicano i corrispettivi o l'imposta sul valore aggiunto in misura superiore a quella reale,

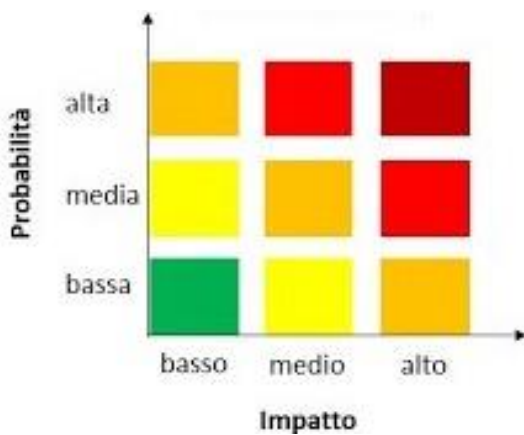
Categoria di reato	Reato	Attività sensibile	Direzioni aziendali coinvolte	Finalità/ Interesse - Vantaggio	Possibili modalità di realizzazione
					ovvero che riferiscono l'operazione a soggetti diversi da quelli effettivi
	Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Gestione contabilità ed adempimenti di natura fiscale e tributaria	Direzione Economica	Riduzione base imponibile o del debito IVA	Tale reato può realizzarsi quando avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.
	Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	Gestione contabilità ed adempimenti di natura fiscale e tributaria	Direzione Economica	Ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione e finanziaria	Operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti
	Delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Gestione contabilità ed adempimenti di natura fiscale e tributaria	Direzione Economica	Riduzione base imponibile o del debito IVA di un terzo	La società emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
	Delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili	Gestione contabilità ed adempimenti di natura fiscale e tributaria	Direzione Economica	Evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto	Al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari
	Delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	Gestione contabilità ed adempimenti di natura fiscale e tributaria	Direzione Economica	Sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte	Aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva

Categoria di reato	Reato	Attività sensibile	Direzioni aziendali coinvolte	Finalità/ Interesse - Vantaggio	Possibili modalità di realizzazione
Crimini Societari	False comunicazioni sociali	Gestione del bilancio aziendale d'esercizio	Direzione Economica	Conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto	Esposizione nel bilancio, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore. Il falso valutativo costituisce una modalità di realizzazione del suddetto reato.
	Impedito Controllo	Attività collegio sindacale	Direzione Economica	Ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo agli organi sociali	Alterazione fraudolenta del contenuto dei libri contabili
	Corruzione tra privati	Delibere	Alta direzione	Sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa	Parere o voto espresso in un collegiale della società contrario ai propri obblighi

Gap analysis: matrice del rischio

Ogni rischio è valutato sulla base di due elementi: la probabilità che si verifichi in concreto e il livello di impatto. Sulla base di tali elementi è associato il rischio complessivo.

Ogni rischio è valutato sulla base di due elementi: la probabilità che si verifichi in concreto e il livello di impatto. Sulla base di tali elementi è associato il rischio complessivo.



In particolare, per la probabilità sono state prese in considerazione per la valutazione dell'impatto gli elementi dell'operatività, economica e reputazionale della società.

Probabilità di accadimento			Valutazione dell' Impatto (Gravità)			
Altamente probabile	Probabile	P	Operatività	Economica	Reputazionale	G

Valutazione della probabilità		
Probabilità	Livello	Criterio probabilistico (prob. di accadimento stimata nell'anno)
5	Altamente Probabile	Prob.>50%
4	Altamente Probabile	20%<Prob.<50%
3	Moderata	5%<Prob.<20%
2	Improbabile	1%<Prob.<5%
1	Rara	Prob.<1%

Operatività: licenze e concessioni	Economico: sanzioni pecuniarie per quote	Reputazionale: inteso come ambiente sociale in cui opera la società e della natura del servizio erogato
------------------------------------	--	---

Valutazione dell'Impatto		
Impatto	Livello	Descrizione (art. 9 d.lgs. 231/01)
5	Gravissimo	a) Interdizione dall'esercizio dell'attività. b) Sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito. c) Divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio. d) Esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi. e) Divieto di pubblicizzare beni o servizi.
4	Molto Grave	a) Interdizione dall'esercizio dell'attività. b) Sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito. e) Divieto di pubblicizzare beni o servizi.
3	Grave	c) Divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio. d) Esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi. e) Divieto di pubblicizzare beni o servizi.
2	Moderato	sanzione pecuniaria: da trecento a mille quote
1	Minore	sanzione pecuniaria: fino a duecento quote

Sull'applicabilità delle sanzioni interdittive

In ragione del principio di tassatività degli illeciti – in forza del quale la responsabilità dell'ente può essere configurata solo per i reati in relazione ai quali essa è espressamente prevista (art. 2 d.lgs. n.231/2001) – e del principio di tassatività dell'applicazione delle sanzioni interdittive, quest'ultime sono applicabili non in relazione a tutti i reati per i quali è previsto l'illecito a carico dell'ente, ma solo per quei reati per i quali non solo sia previsto espressamente l'illecito a carico dell'ente, ma sia anche prevista espressamente l'applicabilità di sanzioni interdittive. Ebbene, le misure interdittive sono applicabili per i seguenti reati-presupposto, a cui è stato assegnato un impatto pari a 4 e 5.

1. Malversazione in danno dello Stato;
2. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato;
3. Frode nelle pubbliche forniture;

4. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee;
5. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche;
6. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico;
7. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico;
8. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici;
9. Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche
10. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici;
11. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici;
12. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità;
13. Corruzione per l'esercizio della funzione;
14. Istigazione alla corruzione;
15. Corruzione in atti giudiziari;
16. Concussione;
17. Induzione indebita a dare o promettere utilità;
18. Corruzione tra privati, nei casi previsti dal terzo comma dell'articolo 2635 cc;
19. Lesioni personali colpose;
20. Omicidio colposo;
21. Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare art. 12, commi 3, 3-bis e 3-ter, comma 5 d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286.


Valutazione dell'efficacia del presidio	
Livello	Descrizione
0,1	Il presidio/l'azione costituisce efficace strumento di neutralizzazione
0,3	Il presidio/l'azione è piuttosto efficace
0,5	Presidio/azione efficace di circa il 50%
0,7	Presidio/azione efficace in minima parte
0,9	Presidio/azione inefficace: rischio quasi invariato o invariato

Risk rating e soglia di trattamento

Formule di calcolo:

$$\text{Rischio Inerente} = \sqrt{\text{Impatto} \times \text{Probabilità}}$$

$$\text{Rischio Residuo} = \sqrt{\text{Impatto} \times \text{Probabilità} \times \left(1 - \frac{\text{Efficacia presidio}}{5,3334}\right)}$$

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa	01_Mod_231_parteGen_Amat		
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	53 di 90

Check Risk Assessment e Gap Analysis

Amat Palermo S.p.A. si è dotata di uno strumento di valutazione del rischio integrato alla parte speciale del presente modello organizzativo (cfr *Check Risk Assessment Gap Analysis*). Tale documento è destinato ad un costante monitoraggio da parte dell'ODV e modificato, implementato e valutato nel corso delle attività di audit e di sorveglianza sull'efficacia complessiva del Modello 231.

b) **Progettazione del sistema di controllo e sanzionatorio**

Nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/01 è parte fondamentale del modo di intendere l'articolazione organizzativa ed il controllo dei processi, e pertanto la Società deve avvalersi di un sistema dei controlli e di una organizzazione adeguati e proporzionati rispetto alle attività svolte, sia sotto il profilo tecnico che sotto il profilo amministrativo e finanziario.

Tale attività che si pone come logicamente successiva a quella relativa alla mappatura dei rischi aziendali e presuppone la presenza dei seguenti presidi aziendali:

- Protocolli/procedure per la formazione e l'attuazione delle decisioni con riferimento alla prevenzione degli illeciti nelle attività sensibili, anche tramite il riferimento alle procedure esistenti: tali protocolli e procedure sono caratterizzati dalla compresenza di "regole" da seguire e "misure di sicurezza" atte a prevenire l'elusione fraudolenta delle regole stesse
- Sistema sanzionatorio
- Regolamento dell'Organismo di Vigilanza e Controllo

I principi ispiratori e regolatori del modello di organizzazione trovano inoltre evidenza pubblica nel Codice Etico.

9. Funzioni del Modello

Lo scopo del Modello organizzativo adottato è sostanzialmente identificabile nella costruzione di un sistema strutturato ed organizzato di procedure ed attività di controllo volto a prevenire reati di cui al D.Lgs. 231/01; pertanto, ai fini di una corretta costruzione dello stesso, appare fondamentale la preventiva individuazione delle attività esposte a rischio di reato e la loro conseguente strutturazione procedurale.


Quale corollario di suddetto assunto viene attribuite al presente Modello la funzione primaria di determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della società, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni.

L'adozione del Modello è attuata secondo i seguenti criteri:

- a) Predisposizione ed aggiornamento del Modello;
- b) Approvazione del Modello.

10. Diffusione del Modello e Formazione del personale

Quanto alla formazione ai fini dell'efficace attuazione del modello di organizzazione, gestione e controllo, la stessa deve avvenire tramite la predisposizione di un piano formativo annuale, con la

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa	01_Mod_231_parteGen_Amat		
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	54 di 90

previsione di corsi di avviamento da destinare a tutto il personale (l'estensione si motiva con la pervasività delle attività di efficace attuazione anche seguito dell'inserimento dei reati in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro) e di corsi di formazione specifica da programmare in base alle mansioni del personale ed i relativi rischi-reato.

Anche dove il personale non sia destinatario di specifiche procedure, lo stesso verrà istruito e richiamato al rispetto dei principi previsti dal Codice Etico.

Per formazione si intende in via di principio formazione in presenza ed in remoto sincrona, qualunque modalità alternativa (es. distribuzione di materiale informativo e documenti ufficiali) deve essere motivata per iscritto.

La formazione si svolgerà mediante l'illustrazione dei principi fondamentali del D.Lgs. 231/01, dei reati presupposti ivi previsti, delle correlate misure sanzionatorie nonché attraverso la presentazione del modello adottato dal Amat Palermo S.p.A. Saranno altresì enunciati i principi illustrati nel Codice etico e nel Sistema disciplinare adottato dalla Amat Palermo S.p.A.

I corsi di avviamento devono obbligatoriamente prevedere:


- la consegna di copia dei documenti di interesse o le modalità per avere facile accesso agli stessi
- il riferimento alla bacheca del Personale da consultare per avere conoscenza di eventuali modifiche del Codice Etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo, esplicitando che la pubblicazione in bacheca costituisce presunzione di conoscenza.

L'Organismo di vigilanza e controllo nell'ambito delle sue funzioni deve procedere ad una verifica periodica della conoscenza delle responsabilità e delle eventuali deleghe attribuite al personale che svolge specifiche attività a rischio di commissione dei reati-presupposto. Di tale verifica viene redatto apposito verbale contenente le carenze riscontrate, che forma oggetto di comunicazione all'Organo Dirigente. Deve essere fissato il termine massimo, a decorrere dalla data del verbale, entro il quale devono essere pianificati interventi di formazione idonei a porre rimedio alle eventuali carenze riscontrate.

11. Organo di controllo del Modello: l'Odv

In attuazione di quanto previsto dall'art. 6 del Decreto che regola le condizioni di esonero dell'Ente dalla responsabilità, Amat Palermo S.p.A ha affidato l'incarico di controllare la corretta applicazione del Modello ad un organo di vigilanza collegiale (Odv) alla quale sono stati affidati compiti di vigilanza e di aggiornamento del Modello. Le caratteristiche organizzative e strutturali dell'Odv (tra le quali, modalità di nomina, durata in carica, riunioni, voto e delibere, ecc.) sono precisati, da ultimo, nel Regolamento interno dell'Odv, che ne disciplina di fatto anche gli aspetti relativi al funzionamento. L'organismo, composto da quattro componenti per lo svolgimento delle funzioni e compiti attribuiti, si avvale, in qualità di Componente Interno, del Dirigente del Servizio Affari Generali, nonché delle funzioni di Internal Auditing. La nomina del Presidente dell'Odv è effettuata in seno all'Organismo medesimo.

L'Odv si riunisce con la frequenza necessaria a svolgere le sue funzioni e, comunque, almeno bimestralmente. Le riunioni sono convocate dal Presidente dell'Organismo. Il Presidente del CdA, il Collegio Sindacale e il Revisore Contabile possono in qualsiasi momento chiedere una convocazione al Presidente.

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Mod_231_parteGen_Amat		
		Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	55 di 90

Tenuto conto della peculiarità delle attribuzioni dell’Odv e dei contenuti professionali specifici da esse richieste, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, l’Odv sarà coadiuvato dalle figure direttive presenti all’interno del Amat Palermo S.p.A. L’Odv di Amat Palermo S.p.A ha come principali referenti il CDA ed i singoli dirigenti.

Nello specifico, all’Odv del Amat Palermo S.p.A sono affidate le seguenti mansioni:

- vigilare sull’osservanza delle prescrizioni del Modello da parte di amministratori, rappresentanti e dipendenti;
- verificare l’adeguatezza del Modello in ordine alla prevenzione dei reati previsti dal Decreto;
- segnalare la necessità di aggiornare il Modello in relazione a mutamenti aziendali o normativi.


È compito dell’ODV, anche avvalendosi del personale della Società in ragione delle competenze necessarie:

- verificare il rispetto delle prescrizioni previste dal Modello e dalle procedure, basandosi su un’analisi dei potenziali rischi-reato previsti dal D.lgs. 231/2001, strutturata in conformità ai processi aziendali coinvolti ed alle procedure attivate per la gestione del modello di organizzazione;
- Garantire nel tempo l’efficacia del Modello avendo cura di segnalare tempestivamente all’Organo Dirigente tutti gli aggiornamenti che risultassero necessari a seguito delle attività ispettive svolte in azienda, di significative variazioni organizzative, di modificazioni legislative ed in generale di qualunque avvenimento che ne suggerisca un aggiornamento;
- Garantire all’interno dell’organizzazione la necessaria consapevolezza sui principi adottati, attraverso l’organizzazione di sessioni di formazione ed altri idonei strumenti di comunicazione;
- Segnalare le eventuali azioni correttive necessarie sulle procedure adottate, sui processi e sull’organizzazione posta a presidio di essi, alla luce dei risultati degli audit effettuati;
- Ricevere le segnalazioni relative a violazioni o potenziali violazioni alle procedure, e proporre i provvedimenti disciplinari nei confronti degli eventuali responsabili;
- Relazionare semestralmente l’Organo Dirigente sull’attività svolta, e sui programmi che intende adottare nel futuro;
- Emanare pareri quando previsto dalle procedure;
- Ricevere segnalazioni in ordine all’adozione di determinati atti o modalità operative quando previsto dalle procedure.

A tal fine dovranno essere portati a sua conoscenza:

- Il presente Modello organizzativo in versione integrale, comprensivo di tutta la documentazione realizzata a supporto del Modello stesso, che riassume le procedure seguite per l’analisi e l’individuazione dei processi sensibili;
- il sistema delle deleghe adottato;
- il Codice Etico e qualsiasi altra documentazione relativa all’operatività aziendale rilevante ai fini dell’applicazione del seguente modello.

L’Odv di Amat Palermo S.p.A, (come da lettera di nomina che qui s’intende richiamata integralmente) assolve agli obblighi di reporting nei confronti del CDA. Inoltre, ogni anno, l’Odv del Amat Palermo S.p.A presenta al CDA un resoconto in merito all’applicazione del Modello.

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	01_Mod_231_parteGen_Amat		
		Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	56 di 90

E ciò al fine di valutare, insieme agli organi di vertice, gli esiti derivanti dall'applicazione del Modello e di accertarne eventuali carenze e/o misure rafforzative.

12. Requisiti ODV

Professionalità: in considerazione della specificità dei compiti dell'ODV, i contenuti professionali che tale funzione richiede, presuppongono una conoscenza dei processi aziendali, con specifiche conoscenze degli strumenti di gestione, ivi inclusi gli strumenti informatici a supporto delle attività operative della struttura. È richiesta dunque una specifica e documentabile conoscenza ed esperienza pregressa nell'applicazione del D.Lgs. 231/2001.

Onorabilità: vengono richiesti ai componenti dell'ODV, i requisiti così come previsti dall'art.3 (Requisiti di onorabilità) del "Regolamento recante norme per l'individuazione dei requisiti di professionalità e di onorabilità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso SIM, società di gestione del risparmio e SICAV" emesso dal Ministro del Tesoro del Bilancio e della Programmazione, con Decreto n. 468 del 11 Novembre 1998. Dovrà inoltre essere garantita l'assenza di qualunque tipo di conflitto d'interessi e di relazioni di parentela con i componenti degli altri organi sociali. Ai componenti dell'ODV non dovranno essere assegnati responsabilità e compiti operativi.

Non possono essere nominati componenti dell'ODV soggetti che siano indagati o siano stati condannati, anche con sentenza di condanna (o di patteggiamento) non irrevocabile, per uno dei reati-presupposto previsti dal D.Lgs. 231/2001.


Autonomia: L'ODV riferisce all'Organo Dirigente e dispone, per lo svolgimento del compito ad esso attribuito, di autonomia e libertà di spesa nei limiti delle risorse ad esso destinate tramite ricorso ad un apposito stanziamento in bilancio (c.d. "Budget dell'ODV"); inoltre, qualora ne rilevi la necessità, potrà ricorrere a consulenti e specialisti anche esterni. L'ODV inoltre ha diritto di accedere ad ogni informazione e dato aziendale ritenuto utile per lo svolgimento dei propri compiti.

Nomina, revoca e durata dell'incarico: I componenti dell'ODV sono nominati dall'Organo Dirigente e rimangono in carica per un periodo di tre o quattro anni, tenuto conto della necessità di non allineare la scadenza dell'ODV e quella dell'Organo Dirigente il quale, in sede di nomina di un componente dell'ODV può decidere, in casi straordinari e con provvedimento motivato, di circoscrivere la durata temporale dell'incarico tenuto conto del rispetto del principio di autonomia dell'ODV.

I componenti dell'ODV sono revocati qualora non sussistano più i requisiti di onorabilità, professionalità ed autonomia indicati nel presente regolamento o a seguito di dimissioni.

Inoltre, a garanzia della autonomia e dell'indipendenza dei componenti dell'OdV, è prevista la sussistenza in capo agli stessi dei seguenti requisiti:

- non avere rapporti di coniugio, parentela o di affinità entro il quarto grado con gli amministratori;
- non essere legati in alcun modo alla Società da interessi economici (ad esempio, partecipazioni azionarie, rapporti di fornitura di beni e servizi, consulenze), né essersi trovati nelle predette condizioni nell'anno precedente la nomina;
- non trovarsi nella condizione giuridica di interdetto, inabilitato, fallito o condannato a una pena che importi l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	01_Mod_231_parteGen_Amat		
		Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	57 di 90

- non essere stati condannati ovvero non aver concordato l'applicazione della pena ai sensi degli art. 444 e seguenti c.p.p., salvi gli effetti della riabilitazione, in relazione ad uno dei reati previsti dal Decreto o ad essi affini.

13. Attività ODV

Analisi dei rischi

In conformità con i requisiti del MOG, l'ODV effettua audit periodici. L'audit prevede la raccolta delle informazioni relative alle attività in corso ed a quelle previste, verifica se le attività oggetto dei processi aziendali possano determinare potenziali comportamenti a rischio dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 ed in caso affermativo, verifica che esistano presidi e se gli stessi siano adeguati.

Verifica inoltre che le procedure che compongono il Modello siano conosciute e rispettate. Al termine dell'attività di Audit redige una relazione, nella quale sono evidenziate le eventuali carenze e le relative azioni correttive necessarie per adeguarsi al Modello.

Reporting

L'ODV invia all'Organo Dirigente una relazione annuale evidenziando le eventuali integrazioni al Modello Organizzativo che ritiene si siano rese indispensabili alla luce delle ispezioni effettuate, delle variazioni organizzative o delle modifiche di legge e per relazionare sullo stato di avanzamento dell'attività prevista, e per verificare l'eventuale necessità di supporto o di revisione del programma iniziale.

L'ODV deve naturalmente essere disponibile in via continuativa per riportare su richiesta del CDA. L'OdV riferisce con immediatezza al CDA relativamente a violazioni del Modello accertate o tali da generare l'opportunità di conseguenti determinazioni urgenti.

14. Flussi informativi verso l'OdV.


In generale, i flussi informativi sono sia periodici sia incidentali e sono formalizzati dallo stesso ODV in uno specifico documento e comunicati ai singoli Dirigenti. I flussi periodici verso l'OdV sono pensati affinché questo sia sempre in condizione di monitorare con efficacia il controllo esercitato dal management operativo, nei processi in cui esistono rischi di reato.

In altri termini, l'OdV deve avere informazioni sufficienti ad esercitare un controllo "di secondo livello".

Qualora lo ritenga necessario, l'Organismo ha facoltà di richiedere di propria iniziativa informazioni e documenti tali da permettere verifiche dirette (o controlli di "primo livello") sull'osservanza del Modello, sia da parte dei soggetti in posizione apicale, sia da parte dei soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza.

I flussi incidentali, a differenza di quelli periodici, oltre a proporsi l'orientamento delle attività di verifica, si propongono di agevolare l'eventuale accertamento (a posteriori) delle cause che hanno reso possibile il verificarsi dei reati previsti dal Decreto, al fine di consentire l'aggiornamento del Modello in vista di future violazioni e comportamenti illeciti.

Questi flussi corrispondono all'insieme di notizie che devono essere trasmesse con immediatezza, al verificarsi di determinate circostanze.

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Mod_231_parteGen_Amat		
		Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	58 di 90

Nei flussi incidentali rientrano:

- sia le notizie che deve fornire il management (a prescindere dai flussi periodici cui è obbligato)
- sia le notizie che tutto il personale è tenuto a fornire.

Tutte le notizie acquisite dall'OdV non costringono lo stesso ad attività di verifica. L'inadempimento degli obblighi informativi costituisce una violazione del Modello organizzativo.

È stata istituita la e-mail ufficiale dell'OdV pubblicata sul sito web: odv@amat.pa.it

Relativamente agli obblighi di informativa valgono al riguardo le seguenti prescrizioni:

- devono essere raccolte tutte le segnalazioni relative alla commissione di reati previsti dal D.Lgs. 231/01;
- l'afflusso di segnalazioni deve essere canalizzato verso l'OdV all'indirizzo di posta elettronica odv@amat.pa.it;
- l'OdV valutate le segnalazioni ricevute, sentite le parti coinvolte, adotterà i provvedimenti del caso;
- le segnalazioni dovranno essere formalizzate per iscritto.

Oltre alle suddette segnalazioni dovranno essere obbligatoriamente trasmesse all'OdV:

- notizie relative a procedimenti intrapresi da organi di polizia, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini per i reati di cui al presente decreto, a carico del Amat Palermo S.p.A.;
- richieste di assistenza legale inoltrate da amministratori e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimenti per i reati previsti dal presente decreto.

14.1 Segnalazioni ufficiose

Le segnalazioni dovranno avere forma scritta e devono essere sottoscritte. Si considerano anonime le segnalazioni prive di sottoscrizione e/o con sottoscrizione illeggibile ovvero che non consenta l'identificazione certa del soggetto da cui proviene la segnalazione.


In ogni caso l'ODV deve agire in modo da garantire la riservatezza del segnalante (fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dei soggetti accusati erroneamente o in mala fede) e da proteggerlo contro qualsiasi forma di ritorsione.

In riferimento alle segnalazioni pervenute, l'ODV valuterà le azioni da intraprendere, anche tramite contraddittorio (pur nel rispetto della già ricordata riservatezza).

L'ODV esplicita per iscritto le sue decisioni, anche in caso di valutazione negativa sulla necessità di procedere ad una inchiesta interna.

14.2 Segnalazioni ufficiali

Fatti salvi i flussi di informazioni previsti dal Modello di organizzazione, devono essere obbligatoriamente trasmesse all'ODV le notizie relative a:

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	01_Mod_231_parteGen_Amat		
		Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	59 di 90

- provvedimenti o notizie di reato provenienti da pubbliche autorità relative allo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati-presupposto previsti dal D.Lgs.231/2001;
- richieste di assistenza legale da parte di dipendenti relativamente ad un procedimento giudiziario per i reati-presupposto previsti dal D.Lgs.231/2001;
- rapporti interni dai quali emergano criticità rispetto all'osservanza del modello organizzativo;
- avvio di procedimenti disciplinari relativi alla violazione delle procedure di cui al presente Modello di Organizzazione.

14.3 La conservazione delle informazioni relative all'attività dell'Organismo di vigilanza e controllo ed alle segnalazioni ricevute

Deve essere prevista la conservazione di tutti i documenti relativi all'attività dell'ODV per un periodo di almeno dieci anni e con la creazione di un protocollo dei documenti in entrata ed in uscita.

A tal fine e per garantire la continuità d'azione l'ODV dovrebbe identificare ed incaricare per iscritto dei raccordi operativi interni alla Società.

Devono essere previste norme specifiche a salvaguardia della conservazione e della riservatezza dei documenti, con particolare riferimento alle segnalazioni relative a violazioni del modello (a salvaguardia di chi segnala e dei soggetti eventualmente coinvolti).

14.4 Altri istituti di vigilanza e garanzia

Il Modello di organizzazione e gestione di AMAT S.p.A. è costituito anche dalla presenza di organi aziendali con funzioni consultive, di indirizzo o di controllo, che possono essere raccolti nella generica locuzione di "istituti permanenti".

Uno degli istituti permanenti utili a prevenire i reati di cui al Decreto è quello dell' Internal Auditing, di seguito descritto.

L'internal Auditing costituisce una funzione obiettiva e indipendente di assurance, cioè di valutazione del sistema di controllo interno della Società.

Il sistema di controllo è valutato rispetto alla sua attitudine a perseguire l'efficacia e l'efficienza delle operazioni aziendali, la conformità a leggi e regolamenti, la tutela del patrimonio e la correttezza dell'informazione interna ed esterna.


AMAT S.p.A. utilizza l'Unità Organizzativa Internal Auditing che assicura costante supporto all'Organismo di Vigilanza di AMAT S.p.A., svolgendo le verifiche all'uopo richieste.

15. Modalità di gestione delle risorse finanziarie

Le procedure gestionali afferenti alla movimentazione, in entrata ed uscita, di risorse finanziarie dovranno essere aggiornate in ordine alla prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Tali controlli saranno finalizzati ad esempio alla rilevazione di pagamenti o incassi corrispettivi non coerenti con l'operazione con cui si correlano al fine di appurare l'eventuale presenza di anomalie.

Tali accorgimenti saranno inseriti nel corpo delle procedure cui le società intendono uniformarsi con particolare riferimento a quelle afferenti i cicli di tesoreria, acquisti/pagamenti e vendite/incassi. Con specifico riferimento a:

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa	01_Mod_231_parteGen_Amat		
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	60 di 90

I. Gestione pagamenti - Le procedure devono garantire il rispetto di almeno i seguenti requisiti minimi, accompagnati da idonei strumenti di verifica e da flussi qualificati all'Organismo di vigilanza e controllo relativamente ai soggetti autorizzati:

- Presenza di uno scadenziario analitico delle posizioni debitorie con verifiche sull'anagrafica del fornitore, sulla congruità delle operazioni e sull'avvenuta maturazione del diritto al pagamento della prestazione
- Regole formalizzate sull'utilizzo dei mezzi di pagamento, sulla loro custodia/protezione e sui soggetti autorizzati – ivi compresi gli strumenti di on line banking
- Regole formalizzate relative alla creazione di eventuali casse contanti, sulla custodia/protezione e sui soggetti autorizzati
- Regole formalizzate relative alla gestione dei rapporti con le banche, ivi compresa la negoziazione delle condizioni applicate

II. Gestione incassi - Le procedure di incasso devono rispettare pari requisiti di tracciabilità, garantiti dalla presenza di specifici applicativi software.

L'Organo Dirigente è responsabile delle valutazioni economico comparative per la selezione delle più idonee fonti di finanziamento. L'inizio della fase di valutazione e le eventuali decisioni devono essere oggetto di flussi qualificati preventivi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza e controllo. Deve essere data corretta rappresentazione a bilancio delle operazioni finanziarie a medio e lungo termine.


Il Regolamento aziendale, inserito come allegato al presente modello di organizzazione, relativo alla gestione dei flussi finanziari delinea il proprio campo di applicazione nelle entrate ed uscite finanziarie, delineando come presidi di prevenzione la tracciabilità delle operazioni effettuate, l'obbligo di rendicontazione a cadenza mensile da parte della DEF alla quale spetta anche la riconciliazione dei saldi contabili con gli estratti conto bancari e postali.

16. Selezione del personale

Il Responsabile delle risorse umane valuta le modalità con cui istituire, in fase di selezione, un sistema di valutazione del personale che tenga conto delle previsioni normative ex D.Lgs. 231/01. L'Odv di Amat Palermo S.p.A avrà il compito di valutazione ex post in relazione alla compatibilità con le norme rilevanti in materia e coerenti con i poteri ed i compiti attribuiti all'organo di vigilanza. Il processo di selezione è disciplinato compiutamente in una specifica procedura formalmente approvata dall'azienda "P.E.1_SELEZIONE E FORMAZIONE RISORSE UMANE_REV. 4_15-04-2019". Si precisa che il profilo professionale di ciascuna funzione presente in AMAT fa riferimento a quanto definito nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di categoria e i requisiti minimi sono descritti nel "Regolamento aziendale delle assunzioni (rev 04 del 15 aprile 2019)". La selezione esterna è effettuata tramite concorso pubblico nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia e delle indicazioni dell'Anac anche in riferimento alla gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici.

Le attività principali oggetto di specifiche procedure devono essere almeno le seguenti:

- 1) Necessità dell'assunzione di nuovo personale e verifica dei requisiti di affidabilità anche tramite richiesta di certificazioni (es. casellario giudiziale e carichi pendenti), nonché esame del CV e delle attività in precedenza svolte, nel rigoroso rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali;

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Mod_231_parteGen_Amat		
		Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	61 di 90

- 2) Conformità alle prescrizioni eventualmente contenute in norme di legge;
- 3) Inquadramento del personale secondo le norme di legge e della contrattazione collettiva applicabili ed utilizzo dello stesso nel rispetto delle mansioni e dei principi di efficienza ed economicità;
- 4) Comunicazione immediata delle informazioni e dei documenti rilevanti per la partecipazione dei nuovi assunti alle attività di efficace attuazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo (ivi compresi i controlli ed il sistema disciplinare con opportuni riferimenti nell'informativa per il trattamento dei dati personali)

Per quanto attiene al tema del rilevamento delle presenze del personale nel rigoroso rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali, devono essere previsti:

- 1) Rilevamento presenze tramite sistemi automatizzati e atti a garantire l'univocità della registrazione;
- 2) Obbligo di motivazione nei casi in cui non sia possibile attivare sistemi automatizzati, con previsione di flussi qualificati nei confronti dell'Organismo di vigilanza e controllo;
- 3) Per tutte le operazioni di cui sopra, identificazione formalizzata dei soggetti addetti alla gestione del rilevamento e della registrazione delle presenze del personale, con la previsione di controlli incrociati sulla corretta lettura e sul corretto inserimento dei dati.

Quanto alla fase di gestione amministrativa, con particolare riferimento al pagamento delle retribuzioni, valgono i seguenti principi generali:


- 1) Devono essere formalizzate le modalità di pagamento delle retribuzioni: per modalità di pagamento devono intendersi l'assegno bancario o il bonifico bancario. L'utilizzo di ulteriori modalità di pagamento deve essere motivato per iscritto;
- 2) Devono essere identificati i soggetti addetti alla predisposizione, firma (autorizzazione se bonifico bancario) e consegna (effettuazione se bonifico bancario);
- 3) Qualora le prestazioni del personale siano oggetto di rendicontazione nel quadro di progetti finanziati da enti pubblici, deve essere redatta apposita relazione accompagnatoria che attesti il numero di ore/uomo effettivamente impegnate sul progetto e la compatibilità di tali dati con l'effettivo impiego delle risorse umane.

17. Selezione di collaboratori esterni e partner

Potranno essere istituiti appositi criteri per la selezione di consulenti e partner coi quali la società intenda addivenire a una qualunque forma di partnership, rapporto di collaborazione o porre in essere operazioni in "aree di attività a rischio".

A tali soggetti dovranno essere fornite informazioni in merito al Modello adottato, nonché ai fini dell'adeguamento dei contratti in essere, i testi delle clausole contrattuali abitualmente utilizzate al riguardo. Il processo è presidiato mediante applicazione della normativa in materia di contratti pubblici (d.lgs. 50/2016) ed alle indicazioni, delibere (soft law) dell'Anac.

Infatti, in tema di acquisizione di beni e servizi dal mercato, l'Azienda, operante nel territorio del Comune di Palermo, adotta le procedure previste dal c.d. "Codice degli Appalti" (Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163). Questa normativa fornisce indicazioni sulle procedure di scelta del contraente cui conformarsi nei diversi casi e disciplina le modalità di gestione dell'attività negoziale. Nello stesso impianto di norme, sono considerate le verifiche dovute sui requisiti dei contraenti (anche, se del caso,

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa	01_Mod_231_parteGen_Amat		
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	62 di 90

ai fini della sicurezza nei luoghi di lavoro). Le norme aziendali riguardano anche il sistema di qualificazione dei fornitori e i controlli da effettuare in fase di accettazione dei beni acquistati.

In particolare, sono definiti ruoli e responsabilità dei soggetti incaricati del controllo delle forniture, secondo modalità definite per categoria di beni o servizi acquisiti (autobus, materiali di ricambio e di consumo e lavorazioni presso fornitori). Inoltre, sono disciplinati i controlli sui fornitori dei servizi di manutenzione (di autobus o parti di essi).

Sul tema, infine, va richiamata la disciplina delle attività manutentive, che precisa anche le modalità di programmazione e gestione dei fabbisogni. I documenti prodotti in osservanza della norma richiamata garantiscono tracciabilità delle decisioni manutentive e dell'eventuale ricorso a fornitori esterni per la loro esecuzione. Attualmente, l'azienda si è dotata di un albo fornitori telematico mediante una piattaforma di e-procurement (Net4Market) per lo svolgimento di gare telematiche e di servizi ad esse correlate nel pieno rispetto della normativa in materia di dati personali.

18. Sistema Disciplinare: Principi generali

Aspetto essenziale per l'effettività del Modello è costituito dalla predisposizione di un adeguato sistema disciplinare volto a sanzionare la violazione delle regole di condotta esposte nello stesso.

Il provvedimento disciplinare interno prescinde dall'esito di un'eventuale azione penale non essendovi coincidenza tra comportamenti di inosservanza del Modello e comportamenti che integrano ipotesi di reato ai sensi del D.Lgs. 231/01. In particolare, si evidenzia che, in ordine alle sanzioni applicabili al personale dipendente non dirigente, il presente sistema sanzionatorio trova la sua fonte primaria di regolamentazione nel Reg. All. A) al R.D. 148/1931 (per le aziende che contano più di 25 dipendenti), agli artt. 37 e ss.


18.1 Sanzioni per i lavoratori dipendenti

I comportamenti contrari alle regole comportamentali contenute nel presente Modello risultano qualificabili quali illeciti disciplinari. Per tutto quanto non espressamente contemplato si devono intendere qui richiamate le prescrizioni contenute nel Sistema Disciplinare adottato dal Amat Palermo S.p.A le quali costituiscono parte integrante del presente Modello.

Pertanto ai dipendenti che violano il Modello sono comminabili le sanzioni previste dalle norme disciplinari contenute nel Reg. All. A) al R.D. 148/1931 agli artt. 37 e ss., nel rispetto del principio della gradualità della sanzione e della sua proporzionalità alla gravità dell'infrazione.

In particolare:

- a) laddove la violazione di una o più regole procedurali o comportamentali previste nel Modello configuri una lieve irregolarità commessa senza l'intenzione di offendere persone o cose della Società, il lavoratore incorre nel provvedimento della censura che ha un carattere di preliminare richiamo e si sostanzia in una riprensione per iscritto di cui all'art. 40 del Reg. All. A) al R.D. 148/1931;
- b) in caso violazione di una o più regole procedurali o comportamentali previste dal Modello di gravità maggiore rispetto a quella per cui è prevista la sanzione sub a) che si sostanziano in irregolarità di servizio, abusi e negligenze e laddove da tale violazione non derivi pregiudizio alla normale attività della Società, il lavoratore incorre nel provvedimento della multa di cui all'art. 41 del Reg. All. A) al R.D. 148/1931 che è una ritenuta dello stipendio o della paga. Tale ipotesi si configura espressamente per

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa	01_Mod_231_parteGen_Amat		
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	63 di 90

inosservanza delle misure di prevenzione contro gli infortuni, sia che la mancanza abbia prodotto danno solo al colpevole sia che non abbia prodotto danno ad alcuno;

c) laddove la violazione di una o più regole procedurali o comportamentali previste nel Modello sia riconducibile alle fattispecie previste dall'art. 42 del Reg. All. A) al R.D. 148/1931, il lavoratore incorre nel provvedimento della sospensione dal servizio e della retribuzione che ha per effetto di privare dello stipendio o paga per una durata che può estendersi a 15 giorni od, in caso di recidiva entro due mesi, fino a 20 giorni. Tale ipotesi si configura espressamente:

- per non avere osservato o fatto osservare le misure di prevenzione contro gli infortuni, quando la mancanza abbia prodotto danni ad altre persone;
- per avere domandato mance o regali in qualsiasi caso, oppure per averne accettati allo scopo di procurare vantaggi ad estranei in ogni ramo del servizio, quando la mancanza non assuma figura più grave.

d) laddove la violazione di una o più regole procedurali o comportamentali previste nel Modello sia comunque riconducibile alle fattispecie previste dall'art. 43 del Reg. All. A) al R.D. 148/1931, il lavoratore incorre nel provvedimento della proroga del termine per l'aumento dello stipendio o della paga. Tale ipotesi si configura espressamente nel caso di:

- falso deposito o calcolata reticenza nelle risposte, in caso d'inchiesta su irregolarità di servizio, che abbiano una rilevanza secondo il sistema 231 adottato dall'azienda, allo scopo di occultare la verità per giovare ad altri dipendenti;
- per rifiuto di obbedienza alle regole di condotta stabilite ed approvate dal CDA.

e) laddove la violazione di una o più regole procedurali o comportamentali previste nel Modello sia comunque riconducibile alle fattispecie previste dall'art. 44 del Reg. All. A) al R.D. 148/1931 il lavoratore incorre nel provvedimento della retrocessione che comporta almeno il trasferimento al grado immediatamente inferiore. Tal ipotesi si configura espressamente quando:

- in violazione delle regole di condotta in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, il dipendente abbia recato pregiudizio alla sicurezza dell'esercizio, causando accidenti nella marcia dei veicoli, con non grave danno del materiale, delle persone e delle cose;
- nell'ipotesi di trascuratezza abituale nell'esercizio delle proprie mansioni che rechi danno alla azienda, o per trascuratezza che abbia recato grave danno all'azienda quando tale trascuratezza abituale si configuri come una violazione delle regole di condotta stabilite nel presente modello.

f) laddove la violazione di una o più regole procedurali o comportamentali previste nel Modello e nel Codice Etico sia di gravità tale da ledere irreparabilmente il rapporto di fiducia con la Società, o sia comunque riconducibile alle fattispecie previste dall'art. 45 del Reg. All. A) al R.D. 148/1931 il lavoratore incorre nel provvedimento della destituzione o licenziamento. Tal ipotesi si configura espressamente quando:

- in violazione delle regole di condotta in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, il dipendente abbia recato pregiudizio alla sicurezza dell'esercizio, causando accidenti nella marcia dei veicoli con danno delle persone o grave danno del materiale;
- nel caso in cui si appropri o contribuisca a che altri si appropri di somme, valori, materiale od oggetti spettanti all'azienda, o ad essa affidati per qualsiasi causa, oppure chi dolosamente percepisca somme indebite a carico del pubblico;



Sistema di Gestione della Responsabilità
Amministrativa

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E
CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01**

01_Mod_231_parteGen_Amat

Rev.

Data

Foglio

04

16/06/2022

64 di 90

- chi, scientemente e per qualsiasi motivo, altera o falsifica biglietti di viaggio o altri documenti di trasporto;
- altera, falsifica, sottrae o distrugge documenti di servizio, registri od atti qualsiasi appartenenti alla azienda o che la possano comunque interessare. Tale regola è applicabile anche per i dati in formato digitale;
- chi per mancanza di diligenza è causa di incendi a danno dell'azienda;
- chi, avendo avuto cognizione o conoscendo da chi siano stati perpetrati furti o manomissioni o di qualsivoglia altro oggetto, di spettanza dell'azienda o ad essa affidato per qualsiasi causa, ne abbia deliberatamente occultato ai superiori il nome e le circostanze di fatto.

In caso di recidiva entro un anno delle infrazioni previste ai punti sub c) - d) - e), la Società potrà dar luogo all'applicazione della pena di grado immediatamente superiore quella precedentemente inflitta (art. 50 Reg. All. A al R.D. 148/1931).

I dipendenti sottoposti a procedimento penale per uno dei reati che danno luogo alla destituzione o che comunque trovansi in stato d'arresto, o siano implicati in fatti che possono dar luogo alla retrocessione o alla destituzione, possono essere sospesi in via preventiva dal servizio (art. 46 del Reg. All. A al R.D. 148/1931).

Le suddette sanzioni saranno, in ogni caso, applicate nel rispetto della normativa speciale di cui al R.D. 148/1931, ovvero nel rispetto dell'art. 7, commi I - III della Legge n. 300/1970 (Statuto dei Lavoratori) per quanto riguarda i dipendenti cui non risulta applicabile l'anzidetta normativa speciale.

Ai sensi dell'art. 38 del Reg. All. A) al R.D. 148/1931, resta salva la facoltà per la Società di proporre azione risarcitoria anche laddove, in conseguenza della violazione posta in essere dal dipendente, siano stati emessi dall'autorità giudiziaria nei confronti della Società medesima provvedimenti sanzionatori di natura pecuniaria e/o interdittiva ex Decreto n. 231/2001.

18.2 Sanzioni previste nei confronti dei dirigenti


In considerazione del rapporto fiduciario che lega i dirigenti alla Società, nello svolgimento delle attività nelle aree a rischio reato, essi hanno l'obbligo di rispettare e far rispettare le prescrizioni contenute nel Modello.

Il Modello, pertanto, è portato a conoscenza di tutti i dirigenti della Società, mediante consegna diretta e sottoscrizione della dichiarazione di conoscenza del contenuto dello stesso, anche in ordine alle prescrizioni disciplinari ivi contenute.

Sono da considerare sanzionabili tutti quei comportamenti integranti violazione dei principi di comportamento e delle regole procedurali previsti nel Modello.

Al fine di regolare le conseguenze dell'adozione dei detti comportamenti, va osservato che i dirigenti sfuggono a un vero e proprio sistema disciplinare.

Per essi, pertanto, la Società ha previsto di esplicitare nel contratto individuale una clausola in cui è statuito che la cosciente, volontaria e/o persistente violazione dei principi di comportamento e delle regole procedurali contenuti nel Modello, si costituisce come inadempimento che consentirà alla Società di avvalersi del diritto di risolvere anticipatamente il rapporto contrattuale, in ogni caso nel rispetto degli obblighi previsti dal CCNL Dirigenti.

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Mod_231_parteGen_Amat		
		Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	65 di 90

Nell'ipotesi, invece, di colposa violazione dei principi di comportamento e delle regole procedurali contenuti nel Modello, la violazione medesima potrà essere annotata nello stato di servizio del dirigente.

Tali infrazioni potranno essere considerate dall'organo amministrativo in sede di determinazione degli aumenti di compenso, fatti salvi gli scatti d'anzianità previsti dalla contrattazione collettiva.

In ogni caso, resta salva la facoltà per la Società di proporre azione risarcitoria anche laddove, in conseguenza della violazione posta in essere dal dirigente, siano stati emessi dall'autorità giudiziaria nei confronti della Società medesima provvedimenti sanzionatori di natura pecuniaria e/o interdittiva ex Decreto n. 231/2001.

18.3 Sanzioni previste nei confronti di amministratori e sindaci

La Società valuta con rigore le infrazioni del presente Modello consumate dai vertici aziendali che sono tenuti a rappresentare all'interno e all'esterno l'immagine della Società medesima verso i dipendenti, gli azionisti, gli stakeholders. La formazione e il consolidamento di un'etica aziendale sensibile ai valori di correttezza e trasparenza presuppone che tali valori siano innanzitutto acquisiti e rispettati da coloro che guidano le scelte aziendali, in modo tale da costituire esempio e stimolo per coloro che operano a qualsiasi livello nell'interesse della Società.

Il presente sistema sanzionatorio, in ogni caso, non incide su quanto già previsto in materia di responsabilità degli amministratori e sindaci nello svolgimento delle loro funzioni dalla normativa vigente nel Codice Civile, da leggi speciali ed, eventualmente, dallo statuto societario.


Altresì, è previsto che anche gli amministratori e i sindaci, all'atto della nomina e/o al ricevimento di una copia del Modello, debbano sottoscrivere la dichiarazione di conoscenza del contenuto del medesimo, anche in ordine alle previsioni disciplinari ivi contenute.

In caso di violazione dei principi di comportamento e delle regole procedurali previste dal Modello, l'Organismo di Vigilanza, in ragione e in forza del proprio ruolo istituzionale, dovrà darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Ciascun sindaco o consigliere singolarmente, ovvero ciascun organo nel suo complesso potrà provvedere ad assumere le iniziative più opportune ed adeguate, coerentemente alla gravità della violazione e conformemente ai poteri previsti dalla legge e/o dallo statuto.

Al fine di garantire il pieno esercizio del diritto di difesa, deve essere previsto un termine entro il quale l'interessato possa far pervenire giustificazioni e/o scritti difensivi e possa essere ascoltato.

Come misura sanzionatoria massima è prevista la convocazione dell'assemblea dei soci, avente come O.d.G. la proposta di revoca dell'incarico e/o la proposta d'esperimento di un'azione di responsabilità.

In ogni caso, resta salva la facoltà per la Società di proporre azione risarcitoria anche laddove, in conseguenza della violazione posta in essere dall'amministratore o sindaco, siano stati emessi dall'autorità giudiziaria nei confronti della Società medesima provvedimenti sanzionatori di natura pecuniaria e/o interdittiva ex Decreto n. 231/2001.

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Mod_231_parteGen_Amat		
		Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	66 di 90

18.4 Sanzioni nei confronti di Collaboratori, Consulenti e Terzi in genere

L'inosservanza e la violazione dei principi e delle procedure indicate nel Modello da parte dei soggetti esterni aventi rapporti contrattuali con la Società, può determinare, grazie all'attivazione di opportune clausole all'interno del rapporto contrattuale sottoscritto, la risoluzione del rapporto contrattuale ferma restando la facoltà di richiedere il risarcimento dei danni verificatisi in conseguenza dei detti comportamenti, ivi inclusi i danni causati dall'applicazione da parte dell'autorità giudiziaria delle misure sanzionatorie pecuniarie e/o interdittive previste dal Decreto.

La Società, quindi, inserisce nei nuovi rapporti contrattuali, una dichiarazione del contraente, resa anche per conto dei soggetti che con lo stesso a loro volta collaborano, di conoscenza del contenuto del Modello, anche in riferimento alle misure disciplinari ivi previste, con esplicita assunzione dell'obbligo al rispetto delle disposizioni in esso contenute, pena la risoluzione del rapporto contrattuale e il risarcimento del maggior danno sofferto dalla Società in ragione del comportamento illecito anche derivante dall'applicazione da parte dell'autorità giudiziaria delle misure sanzionatorie previste dal Decreto.

Per i rapporti già in essere alla data di approvazione del presente Modello è prevista, per ciascun contratto in essere, la sottoscrizione di un'apposita clausola integrativa contemplante il contenuto e l'impegno innanzi descritto.

19. Elementi di controllo utili a prevenire reati di origine colposa

Si tratta di elementi segnatamente riferiti al mantenimento per il personale dipendente della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, che possono essere sintetizzati nei seguenti:

- coinvolgimento del personale nell'individuazione di rischi legati alla sicurezza e delle idonee misure di prevenzione;
- gestione operativa finalizzata a integrare la gestione dei processi aziendali con la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- monitoraggio, inteso come osservazione costante per appurare l'efficacia delle misure di prevenzione in essere rispetto ai rischi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Verifiche periodiche

Il presente Modello sarà soggetto a due tipi di verifiche:


- a) Verifica degli atti; annualmente si procederà a una verifica dei principali atti e contratti sottoscritti dalla società nelle "aree di attività a rischio";
- b) Verifica delle procedure; periodicamente sarà verificato l'effettivo funzionamento del presente Modello con le modalità stabilite dall'Odv del Amat Palermo S.p.A.

A conclusione di tale verifica verrà redatto un rapporto da sottoporre all'Amministratore Unico che potrà evidenziare possibili manchevolezze e suggerire eventuali azioni correttive.

20. Gestione delle procedure

20.1 Sistema Procedurale

Il sistema procedurale deve essere tale da regolamentare lo svolgimento delle attività prevedendo gli opportuni punti di controllo.

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa	01_Mod_231_parteGen_Amat		
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	67 di 90

Una particolare efficacia preventiva, per quanto non esclusiva, riveste lo strumento di controllo rappresentato dalla separazione di compiti fra coloro che svolgono fasi o attività cruciali di un processo a rischio.

La Società nel quadro dell'efficace attuazione del Modello di organizzazione garantisce la predisposizione di procedure ed i protocolli per la prevenzione degli illeciti nel rispetto dei principi contenuti nel Modello stesso.

In particolare, deve essere prevista l'attivazione di un sistema dei controlli su tre livelli:

I. un 1° livello di controllo, che definisce e gestisce i controlli cosiddetti di linea, insiti nei processi operativi, e i relativi rischi. È svolto generalmente dalle risorse interne della struttura, sia in autocontrollo da parte dell'operatore;

II. un 2° livello di controllo, svolto da strutture tecniche aziendali competenti in materia e indipendenti da quelle del 1° livello, nonché dal settore di lavoro sottoposto a verifica. Tale monitoraggio presidia il processo di gestione e controllo dei rischi legati all'operatività del sistema, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali;

III. un 3° livello di controllo, sul disegno e sul funzionamento del complessivo Sistema procedurale, accompagnato da piani di miglioramento. Tale controllo attiene in modo particolare all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001.

Gestione delle segnalazioni ricevute dall'organismo di vigilanza. Flussi informativi

Scopo della presente procedura è un completo e rigoroso monitoraggio delle segnalazioni ricevute dall'OdV. Essa definisce il quadro delle norme operative essenziali per la gestione delle segnalazioni regolamentando e garantendo, mediante l'istituzione di idonei canali informativi la ricezione, l'analisi del trattamento di segnalazioni relative alle problematiche in materia di responsabilità amministrativa della società (violazione delle procedure generali, del Modello, del Codice etico, etc.) inoltrate dai collaboratori al Amat Palermo S.p.A.

Ai fini della presente procedura per segnalazione deve intendersi qualsiasi notizia avente ad oggetto presunti rilievi, irregolarità, violazioni, comportamenti censurabili, qualsiasi criticità o questione che possa arrecare anche un danno potenziale all'immagine del Amat Palermo S.p.A.

Le attività cui si articola la presente procedura si articola in due fasi: Comunicazione e istruttoria.


Annualmente l'organismo di vigilanza provvede a stilare un rapporto relativo alle segnalazioni ricevute nel periodo di riferimento. Tale report deve essere trasmesso a cura dell'OdV al CDA di Amat Palermo S.p.A. Segnatamente, l'azienda ha formalizzato un preciso piano dei flussi informativi verso l'ODV da parte delle singole Direzioni inserito come allegato al presente modello di organizzazione.

Gestione delle procedure relative ai rapporti con la pubblica amministrazione

Lo scopo di detta procedura è di definire le regole di comportamento nei rapporti con la P.A. Tali regole si applicano a dipendenti, collaboratori e consulenti esterni.

In particolare, nei rapporti con la P.A. è vietato:

- offrire denaro o doni ai dirigenti, funzionari o dipendenti della p.a. o a loro parenti;

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa	01_Mod_231_parteGen_Amat		
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	68 di 90

- offrire qualsiasi oggetto, servizio, prestazione di favore per ottenere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con la p.a.;
- quando è in corso una trattativa con un ufficio della p.a. cercare di influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della p.a.;
- sollecitare o ottenere informazioni riservate che possono compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti.

Gestione delle procedure relative al trattamento dei dati personali.

Per quanto attiene alle procedure per il trattamento e la protezione dei dati personali, all'interno del sistema organizzativo del Amat Palermo S.p.A è stato implementato un sistema di gestione articolato di compliance al Reg. Ue 2016/679 GDPR, per cui i soggetti autorizzati al trattamento dal Titolare del Trattamento - Amat Palermo S.p.A, sono tenuti ad attenersi a precise e specifiche istruzioni, cui si rimanda.


Gestione delle procedure relative agli adempimenti secondo il D.Lgs. 81/2008

Per quanto attiene alle procedure volte ad assicurare salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, all'interno del sistema organizzativo del Amat Palermo S.p.A è presente un Documento di Valutazione dei Rischi aggiornato ed è stato implementato un sistema di gestione articolato di conformità al D.Lgs. 81/08, a cui i lavoratori (dipendenti e collaboratori) sono tenuti ad attenersi.

Gestione delle procedure relative agli acquisti

Scopo di detta procedura è di definire le modalità di acquisto di beni servizi nonché la scelta di fornitori e consulenti.

Attualmente, l'azienda si è dotata di un albo fornitori telematico mediante una piattaforma di e-procurement (Net4Market) per lo svolgimento di gare telematiche e di servizi ad esse correlate nel pieno rispetto della normativa in materia di dati personali. Per ogni incarico affidato ad un consulente esterno è predisposto un apposito contratto e/o lettera d'incarico nel quale deve essere indicato con precisione l'oggetto della prestazione, la durata, la modalità di realizzazione della prestazione, il costo. Detta documentazione dovrà essere conservata a cura del datore di lavoro al fine di provare in ogni momento la trasparenza delle operazioni poste in essere con soggetti esterni. Inoltre, sarà predisposta una scheda all'interno della quale dovrà essere indicata ogni voce di spese effettuata ed in modo che ad ogni previsione di uscita corrisponda il riferimento all'acquisto di un bene. Tale corresponsione tra entrate ed uscite è volta ad una più corretta e trasparente gestione del patrimonio aziendale. L'azienda, inoltre, si è dotata di una specifica procedura di gestione dei fornitori, di uno strumento di valutazione annuale dei fornitori medesimi (G.1-MOD.-02_SCHEDA VALUTAZIONE APPALTO_REV. 2) nonché di gestione delle NC.

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	01_Mod_231_parteGen_Amat		
		Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	69 di 90

Gestione della procedura sanzionatoria ex D.Lgs. 231/2001

Scopo di detta procedura è di definire l'apparato disciplinare e sanzionatorio previsto dal presente Modello. Il presente sistema disciplinare si inquadra nei più generali obblighi previsti dagli artt. 2103, 2106 e 2118 del Codice civile, di diligenza ed obbedienza del lavoratore.

Amat Palermo S.p.A, nell'organo dell'Amministratore Unico è responsabile della formalizzazione, applicazione e revisione del presente sistema.

Conformemente all'art. 7 dello Statuto dei lavoratori, la presente procedura deve essere portata a conoscenza dei lavoratori mediante affissione in locali del luogo di lavoro accessibili a tutto il personale.

Gestione della procedura relativa allo smaltimento dei rifiuti

La presente procedura ha come scopo di definire le modalità di gestione dei rifiuti, individuando gli attori, i processi e la modulistica per la raccolta, il trasporto, lo smaltimento e la registrazione degli stessi, in modo da minimizzare i rischi e garantire la sicurezza degli operatori. La presente procedura si applica alla gestione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, rifiuti sanitari non pericolosi e rifiuti speciali prodotti dalle attività aziendali.

Ai fini della corretta esecuzione della procedura Amat Palermo S.p.A individuerà apposito responsabile che ha il compito di:

- individuare la tipologia di rifiuto prodotto nella propria azienda;
- individuare per ogni tipologia di rifiuto la modalità di gestione dello stesso;
- individuare i punti di raccolta e il deposito temporaneo per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti in attesa del ritiro da parte della società incaricata;
- assistere alla pesatura dei rifiuti, da parte del personale della società incaricata;
- verificare le modalità di raccolta, trasporto e smaltimento, in base a quanto previsto dai protocolli applicabili;
- custodire e compilare il registro di carico e scarico;
- custodire copia dei formulari di identificazione.

Parte generale

Parte II


1. Introduzione: aspetti metodologici

In AMAT Palermo S.p.A le attività sequenziali o preordinate ad uno stesso obiettivo sono aggregate in “processi”. I processi, a loro volta, sono ricondotti alle principali direzioni aziendali. Nel presente documento, a livello metodologico, si è ritenuto di elencare i reati presupposto rilevanti nel sistema 231 ed effettuare il conseguente risk assessment dei processi delle singole direzioni aziendali. Infatti, si ritiene che la diretta e circoscritta conoscibilità dei Dirigenti dei processi afferenti alle proprie Direzioni possa essere un importante strumento di supporto, ausilio da parte degli stessi alla prevenzione dei reati previsti nel modello organizzativo. L'immediata riconoscibilità dei processi afferenti alla Direzione si ritiene quindi importante anche per evitare un esiziale scollamento con la realtà aziendale ed evitare defatiganti sovrapposizioni concettuali di un organigramma funzionale e nominativo che deve restare unitario ed integrato con gli altri sistemi di gestione.

Le Direzioni aziendali sono le seguenti ed al loro vertice sono dirette da un Dirigente il cui rapporto di lavoro è regolato dal CCNL dei dirigenti delle imprese dei servizi pubblici locali:

DIREZIONI– DIRIGENTI	
Direzione Generale	(posizione allo stato vacante)
Direzione Tecnica – Direzione Servizi di Ingegneria	Ing. Spadola
Direzione Esercizio Gomma e Ferro	Ing. Carollo
Direzione Risorse Umane e Relazioni Industriali	Dott. Piazza
Direzione Speciali per la Mobilità/Direzione Commerciale	Ing. Caminiti
Direzione Economico-Finanziaria	Dott. Quattrocchi
Direzione Affari Generali	Dott. Litro
Direzione Affari Legali	Dott. Bartolone

Nella sezione **dell'elencazione dei reati presupposto** (cfr. n. 2 *L'elencazione dei reati presupposto*) sono descritte ed esemplificate le ipotesi di reato. Gli esempi, in quanto tali, non pretendono di esaurire le possibili astratte espressioni delle condotte fraudolente. Il loro fine è solo quello di aiutare il lettore/destinatario del documento a percepire il rischio di reato, figurando il modo in cui questo potrebbe materialmente e concretamente verificarsi.

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	01_Mod_231_parteGen_Amat		
		Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	71 di 90

Per esigenze metodologiche e di sintesi, le ipotesi di reato - in tutta la trattazione - sono state considerate per categorie, che raccolgono fattispecie accomunate dalla stessa condotta (o da condotte estremamente simili).

Si tratta di una semplificazione ritenuta ammissibile perché, al fine di individuare e mitigare i rischi di reato, il principale elemento da considerare è la condotta. Il diverso atteggiarsi di altri elementi, che riconduce le ipotesi all'una o all'altra fattispecie codificata dalla legge, sembra trascurabile.

Ad esempio, per individuare e prevenire il reato di corruzione di un pubblico funzionario, è fondamentale valutare se la condotta sia realistica e si possa collocare nell'ambito di un processo (per l'esistenza di una possibile provvista, per il potere discrezionale degli operatori o per altre ragioni ancora), mentre non sarebbe particolarmente utile distinguere il caso in cui questa possa avvenire per l'esercizio di proprie funzioni o poteri (art. 318 c.p.), per omettere o ritardare o per avere omesso o ritardato un atto del suo ufficio (art. 319 c.p.) o per il compimento di atti contrari ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) da parte del pubblico funzionario.

Nella sezione **“mappatura Direzioni”** (cfr. n. 3 *Mappatura Direzioni*) sono esaminate le direzioni aziendali in cui siano ipotizzabili le condotte suindicate (che, pertanto, si declinano come “aree a rischio” per il compimento di reati presupposto della responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi del D.Lgs. n. 231/01).

I capitoli iniziano con una tabella che ne indica processi e attività. Nella tabella, sono evidenziati i processi esposti (o “sensibili”). L'evidenza riguarda unicamente i casi in cui è possibile la concreta adozione e/o realizzazione della condotta di reato censurata dal Decreto, non anche quelli in cui sono ipotizzabili circostanze ad essa correlate, come cause, concause, stimoli, pressioni, omissioni di controllo o altro. Successivamente, sono descritti rischi e controlli riconducibili all'area.


Nei casi in cui le esposizioni dei processi dell'area sono differenziate, ogni processo è trattato separatamente. Nei casi in cui diversi processi sono accomunati dalle stesse esposizioni a rischio di reato, questi processi saranno considerati congiuntamente.

La sezione dedicata ai “rischi trasversali” (cfr. n. 4 *Rischi trasversali*) è riferita a quelle categorie di reato che non possono essere associate all'uno o all'altro specifico processo aziendale censito e conseguentemente ad una specifica Direzione.

È il caso dei reati informatici (cui corrisponde il cap. 12) che possono essere commessi da qualsiasi operatore informatico, in tutte le aree aziendali e - secondo alcune interpretazioni della legge - anche senza l'uso della strumentazione informatica aziendale.

È anche il caso delle violazioni dei diritti d'autore (cap. 13) nell'uso non autorizzato dei sistemi informatici, di musica, di testi scritti o altro ancora. Queste violazioni possono essere commesse – da chiunque – in qualsiasi area o processo.

È anche il caso della c.d. “induzione al mendacio” (cap. 14), ossia dell'induzione – con minacce o con promesse – a rendere dichiarazioni mendaci o a non rendere dichiarazioni veritiere, in un procedimento penale. Questo comportamento può essere adottato nello svolgimento di qualsiasi

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa	01_Mod_231_parteGen_Amat		
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	72 di 90

processo. Infine, è il caso dei reati di vertice (cap. 15) che si realizzano con il comportamento doloso di soggetti specificatamente individuati (quali amministratori, direttori generali, sindaci, liquidatori, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari) che non operano, per il proprio ruolo, nei processi aziendali, ma nella più elevata e generale sfera della governance.

2. L'elencazione dei reati presupposto

I Reati presupposto per cui il Decreto prevede la responsabilità e la punibilità, nei termini indicati nel precedente punto 2, della Società sono i seguenti:

1) **fattispecie incriminatrici previste dagli articoli 24 e 25 del Decreto, ed in particolare:**

- Art. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità bis c.p. - Malversazione in danno dello Stato
- Art. 316 ter c.p. - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Art. 317 c.p. – Concussione
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (aggravato ai sensi dell'art. 319-bis c.p.)
- Art. 319-ter, comma 1, c.p. - Corruzione in atti giudiziari
- Art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. - Pene per il corruttore
- Art. 322 c.p. - Istigazione alla corruzione
- Art 322-bis c.p. – Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Art. 640, comma 2, n. 1 c.p. - Truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico
- Art. 640-bis c.p. - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche
- Art. 640-ter c.p. - Frode informatica

2) **fattispecie incriminatrici di cui all'art. 24-bis del Decreto "Delitti informatici e trattamento illecito dei dati":**

- Art. 491-bis c.p. - Documenti informatici
- Art. 615-ter c.p. - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
- Art. 615-quater c.p. - Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici
- Art. 615-quinquies c.p. - Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico
- Art. 617-quater c.p. - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche
- Art. 617-quinquies c.p. - Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche
- Art. 635-bis c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici
- Art. 635-ter c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità

- Art. 635-quater c.p. - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici
- Art. 635-quinquies c.p. - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità
- Art. 640-quinquies c.p. - Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica

3) fattispecie incriminatrici di cui all'art. 24-ter del Decreto "Delitti di criminalità organizzata", in particolare:

- Art. 416 c.p. - Delitti di associazione per delinquere
- Art. 416-bis c.p. - Associazioni di tipo mafioso anche straniere Art. 416-ter c.p. - Scambio elettorale politico - mafioso
- Art. 630 c.p. - Sequestro di persona a scopo di estorsione
- Art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope
- Art. 407 comma 2, lett. a) n. 5 c.p.p.- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110

4) fattispecie incriminatrici di cui all'art. 25-bis "Reati in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento", e precisamente:

- Art. 453 c.p. - Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate
- Art. 454 c.p. - Alterazione di monete
- Art. 455 c.p. - Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate
- Art. 457 c.p. - Spendita di monete falsificate, ricevute in buona fede
- Art. 459 c.p. - Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati
- Art. 460 c.p. - Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito e di valori di bollo
- Art. 461 c.p. - Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata
- Art. 464, c.p.- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati
- Art. 473 c.p. - Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni
- Art. 474 c.p. - Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi

5) fattispecie incriminatrici di cui all'art. 25-bis.1 "Delitti contro l'industria e il commercio":

- Art. 513 c.p. - Turbata libertà dell'industria o del commercio
- Art. 513-bis c.p. - Illecita concorrenza con minaccia o violenza
- Art. 514 c.p. - Frodi contro le industrie nazionali
- Art. 515 c.p. - Frode nell'esercizio del commercio
- Art. 516 c.p. - Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine

- Art. 517 c.p. - Vendita di prodotti industriali con segni mendaci
- Art. 517-ter c.p. - Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale
- Art. 517-quater c.p. - Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari

6) fattispecie criminose previste dall'art. 25-ter "Reati societari":


- Art. 2621 c.c. - False comunicazioni sociali Art. 2621-bis c.c.
- Art. 2622 c.c. - False comunicazioni sociali delle società quotate
- Art. 2625 c.c. - Impedito Controllo
- Art. 2626 c.c. - Indebita restituzione dei conferimenti
- Art. 2627 c.c. - Illegale ripartizione degli utili e delle riserve
- Art. 2628 c.c. - Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante
- Art. 2629 c.c. - Operazioni in pregiudizio dei creditori
- Art. 2629-bis c.c. - Omessa comunicazione del conflitto di interessi
- Art. 2632 c.c. - Formazione fittizia del capitale
- Art. 2633 c.c. - Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori
- Art. 2635 c.c. - Corruzione tra privati
- Art. 2636 c.c. - Illecita influenza sull'assemblea
- Art. 2637 c.c. - Aggiotaggio
- Art. 2638 c.c. - Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza

7) fattispecie incriminatrici di cui all'art. 25-quater del Decreto:

- Art. 270 c.p. - Associazioni sovversive
- Art. 270-bis c.p. - Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico
- Art. 270-ter c.p. - Assistenza agli associati
- Art. 270-quater c.p. - Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale
- Art. 270-quinquies c.p. - Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale
- Art. 270-sexies c.p. - Condotte con finalità di terrorismo
- Art. 280 c.p. - Attentato per finalità terroristiche o di eversione
- Art. 280-bis c.p. - Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi Art. 289-bis c.p. - Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione
- Art. 302 c.p. - Istigazione a commettere alcuno dei delitti contro la personalità dello Stato
- Artt. 304 e 305 c.p. - Cospirazione politica mediante accordo e cospirazione politica mediante associazione
- Artt. 306 e 307 c.p. - Banda armata e formazione e partecipazione e assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata

8) fattispecie incriminatrici di cui all'art. 25-quater "Delitti di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili":

- Art. 583-bis c.p. - Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa	01_Mod_231_parteGen_Amat		
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	75 di 90

9) **fattispecie incriminatrici di cui all'art. 25-quinquies (introdotto dalla Legge 11 agosto 2003 n. 228), e precisamente:**

- Art. 600 c.p. - Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù
- Art. 600-bis c.p. - Prostituzione minorile
- Art. 600-ter c.p. - Pornografia minorile
- Art. 600-quater c.p. - Detenzione di materiale pornografico
- Art. 600-quinquies c.p. - Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile
- Art. 601 c.p. - Tratta di persone
- Art. 602 c.p. - Acquisto e alienazione di schiavi
- Art. 603-bis c.p. – Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro
- Art. 609-undecies – Adescamento di minorenni

10) **fattispecie incriminatrici di cui all'art. 25-septies:**

- Art. 589 c.p. - Omicidio colposo
- Art. 590, comma 3, c.p. - Lesioni personali colpose

11) **fattispecie incriminatrici di cui all'art. 25-octies che estende i reati rilevanti ai sensi del Decreto ai cd. reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio:**


- Art. 648 c.p. - Ricettazione
- Art. 648-bis c.p. - Riciclaggio
- Art. 648-ter c.p. - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Art. 648-ter.1 c.p. – Autoriciclaggio

12) **fattispecie incriminatrici di cui all'art. 25-nonies del Decreto (introdotto dalla Legge 23 luglio 2009 n. 99, art. 15) cd. delitti in materia di violazione del diritto d'autore (L.n. 633 del 1941) in particolare:**

- Art. 171 comma 1 lett. a) bis e comma 3 Legge sul diritto d'autore - Messa a disposizione del pubblico, attraverso l'immissione in un sistema di reti telematiche, di un'opera dell'ingegno protetta
- Art. 171-bis L.A. - Abusiva duplicazione, distribuzione ed altre attività concernenti programmi per elaboratore non contrassegnati dal marchio SIAE
- Art. 171-ter L.A. - Abusiva duplicazione, riproduzione ed altre attività di un'opera dell'ingegno, di un'opera letteraria
- Art. 171-septies L.A. - Reati commessi dal produttore
- Art. 171-octies L.A. - Rifiuto di rispondere al giudice in merito

13) **fattispecie incriminatrici di cui all'art. 25-decies del Decreto (introdotto dalla Legge 3 agosto 2009, n. 116) cd. reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria ovverosia:**

- Art. 377-bis c.p. - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità di giudiziaria


	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa	01_Mod_231_parteGen_Amat		
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	76 di 90

14) **fattispecie incriminatrici di cui all'art. 10** della Legge n. 146/06, che estende il regime della responsabilità amministrativa degli Enti a taluni reati, qui di seguito indicati, se commessi a livello "transnazionale":

- Art. 416 c.p. - Associazione per delinquere
- Art. 416-bis c.p. - Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Art. 377-bis c.p. - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
- Art. 378 c.p. - Favoreggiamento personale
- Art. 291-quater D.P.R. 23 gennaio 1973 n. 43 - Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri
- Art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope
- Art. 12 comma 3, 3-bis, 3-ter e 5 del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286) - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine

15) **fattispecie incriminatrici di cui all'art. 25-undecies** del Decreto (introdotto dal Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 121) cd. reati ambientali:

- Art. 452-bis c.p. - Inquinamento ambientale
- Art. 452-quater c.p. - Disastro ambientale
- Art. 452-quinquies c.p. - Delitti colposi contro l'ambiente
- Art. 452-sexies c.p. - Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività
- Art. 452-octies c.p. - Circostanze aggravanti
- Art. 727-bis c.p. - Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette
- Art. 733-bis c.p. - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto
- Art. 137 commi 2, 3, e 5 Cod. Amb. - Scarico illecito di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose e/o superanti i valori limite stabiliti dalla legge e/o dalle autorità competenti
- Art. 137 comma 11 Cod. Amb. - Violazione del divieto di scarico sul suolo, nel suolo e nelle acque sotterranee
- Art. 137 comma 13 Cod. Amb. - Scarico illecito nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili di sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento
- Art. 256 comma 1 lett. a. Cod. Amb. - Gestione non autorizzata di rifiuti
- Art. 256 comma 3 Cod. Amb. - Realizzazione e gestione non autorizzata di discarica
- Art. 256 comma 5 Cod. Amb. - Miscelazione di rifiuti pericolosi
- Art. 256, comma 6, primo periodo, Cod. Amb. - Deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi
- Art. 256 bis Cod. Amb. - Combustione illecita di rifiuti
- Art. 257 comma 1 e comma 2 Cod. Amb. - Omessa bonifica di siti inquinati e mancata comunicazione dell'evento inquinante
- Art. 258 comma 4 Cod. Amb. - Falsità nella predisposizione di certificati di analisi dei rifiuti
- Art. 259 comma 1 Cod. Amb. - Traffico illecito di rifiuti
- Art. 260, comma 1 e 2 Cod. Amb. - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti
- Art. 260-bis, comma 6 Cod. Amb. - Indicazione di false informazioni nell'ambito del sistema di tracciabilità dei rifiuti;

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa	01_Mod_231_parteGen_Amat		
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	77 di 90


- art. 260-bis, comma 7, secondo e terzo periodo Cod. Amb. - Trasporto di rifiuti privo di documentazione SISTRI
- Art. 260-bis, comma 8 Cod. Amb. - Trasporto di rifiuti accompagnato da documentazione SISTRI falsa o alterata
- Art. 279 comma 5 Cod. Amb.- Violazione dei valori limite di emissione e delle prescrizioni stabilite dalle disposizioni normative o dalle autorità competenti
- Art. 1, comma 1 e 2; art. 2, comma 1 e 2; art. 6 comma 4 e art. 3 bis comma 1 della Legge 150/1992 - Reati relativi al commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, nonché i reati relativi alla violazione di norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica
- Art. 3 comma 6 della Legge 28 dicembre 1993 n. 549 recante "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" - Violazione delle disposizioni relative alla produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione e commercializzazione di sostanze lesive dell'ozono;
- Art. 8, comma 1 e comma 2; art. 9 comma 1 e comma 2, D.Lgs. 202/2007 - Inquinamento doloso o colposo provocato dalle navi

16) **fattispecie incriminatrici di cui all'art. 25-duodecies** del Decreto (introdotto dal Decreto Legislativo 16 luglio 2012, n. 109) che prevede l'estensione della responsabilità amministrativa agli Enti qualora vengano superate le norme minime relative **all'impiego di cittadini di Paesi terzi con soggiorno irregolare** stabilite nel Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (c.d. Testo Unico sull'immigrazione):

- Art. 22, comma 12 e 12-bis, D.Lgs. 286/1998 - Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

17) **fattispecie incriminatrici di cui all'art. 25-quinquiesdecies** del Decreto (introdotto dal d.l. n. 124 del 26 ottobre 2019, convertito con modificazioni nella Legge n. 157 del 19 dicembre 2019) c.d. reati tributari:

- Art. 2, co. 1, d.lgs. 74/2000, delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- 2, co. 2-bis, d.lgs. 74/2000, delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- Art. 3, d.lgs. 74/2000, delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici;
- Art. 8, co.1, d.lgs. 74/2000, delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- Art. 8, co.2 bis, d.lgs. 74/2000, delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- Art. 10, d.lgs. 74/2000, delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili;
- Art. 11, d.lgs. 74/2000, delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte.

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa	01_Mod_231_parteGen_Amat		
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	78 di 90

18) **fattispecie incriminatrici di cui all'art. 25-terdecies del Decreto ("Razzismo e xenofobia"):**

- delitti di cui all'articolo 3, comma 3 bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654 (richiamo da intendersi riferito all'articolo 604-bis del codice penale ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 1° marzo 2018 n. 21).

La Amat Palermo S.p.A. dopo attenta analisi dei propri processi aziendali necessari al conseguimento dell'oggetto sociale ritiene che il rischio di commissione dei reati di cui agli artt. 25 bis ("Reati in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento"), 25 quinquies ("Delitti contro la personalità individuale"), 25 sexies ("Market abuse), del Decreto è stato ritenuto estremamente remoto in considerazione delle attività svolte dalla società e, in ogni caso, ragionevolmente coperto dal rispetto dei principi enunciati nel Codice Etico della stessa, che vincola tutti i suoi Destinatari alla più rigorosa osservanza delle leggi e delle normative applicabili.

Conseguentemente, Amat Palermo S.p.A. avuto riguardo all'analisi effettuata, ritiene che i reati previsti dal Decreto che possono essere commessi ed analizzati nella "Parte Speciale" del suddetto MOG sono quelli di seguito esposti:


- A. **Reati di corruzione, anche tra privati, ed altri reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;**
- B. **Reati societari;**
- C. **Reati informatici;**
- D. **Reati di Razzismo e xenofobia;**
- E. **Reati ambientali;**
- F. **Reati in materia di Salute e sicurezza in materia dei luoghi di lavoro;**
- G. **Reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria;**
- H. **Reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;**
- I. **Reati tributari;**
- J. **Reati di riciclaggio, ricettazione, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio;**
- K. **Reati in materia di violazione del diritto di autore.**

3. Mappatura processi Direzioni

Come anticipato nell'esposizione della metodologia utilizzata per delineare il "sistema 231" aziendale, nella presente sezione vengono esposti in relazione alle singole Direzioni, i processi a rischio di perfezionare un reato presupposto di cui al presente modello organizzativo.

3.1 Direzione Tecnica – Direzione Servizi di Ingegneria

La Direzione Tecnica e Servizi di Ingegneria supporta tutte le strutture di AMAT nel raggiungimento dei loro fini istituzionali mediante l'ideazione lo sviluppo e la gestione di servizi di progettazione tecnologica, delle infrastrutture ed informatici.

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	01_Mod_231_parteGen_Amat		
		Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	79 di 90

La **Direzione Tecnica** ha il compito di:

- cura la manutenzione programmata e straordinaria su tutti i mezzi aziendali preposti al servizio di trasporto pubblico (autobus ed altri mezzi mobili).
- prepara i piani di manutenzione secondo le tecniche di ingegneria della manutenzione e coordina la pianificazione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria e gestisce le officine stabilendo il fabbisogno di risorse umane e materiali;
- prepara il piano delle attività di officina, definendo i programmi di manutenzione preventiva e di revisione;
- definisce, in collaborazione con il responsabile dell'Area acquisti e magazzino, il fabbisogno programmato di materiali e ricambi;
- progetta e gestisce eventuali attività di manutenzione del materiale rotabile affidate a ditte esterne sia attraverso contratti di tipo full service che interventi di tipo puntuale;

La **Direzione Servizi di Ingegneria** ha competenze sulle seguenti attività:

- supportare tutte le attività aziendali per le attività di programmazione e sviluppo tecnologico di attività di innovazione o di nuova realizzazione;
- predisporre e coordinare, attività e piani di R&S in collegamento con altre Direzioni aziendali;
- **sviluppare ed eseguire progetti di estensione, miglioramento e manutenzione delle sedi e degli impianti AMAT, controllando l'esecuzione dei lavori;**
- **proporre progetti di aggiornamento e ottimizzazione delle strutture informative e informatiche, operando da agente di innovazione aziendale;**
- monitorare il livello di funzionamento del sistema informativo e la soddisfazione dei suoi utenti, e sviluppa un processo di miglioramento continuo dei servizi forniti;
- predisporre il piano di sviluppo del sistema informativo contenente le indicazioni sui progetti da attivare, le relative priorità, le scelte realizzative;
- fornire assistenza agli utenti e il supporto tecnico (help-desk);
- favorire ed incentivare l'utilizzo delle applicazioni informatiche da parte delle diverse aree aziendali;
- analizzare i processi aziendali per individuare eventuali carenze dei flussi per l'automazione dell'attività, utilizzando strumenti per la rappresentazione dei flussi informativi;
- garantire la sicurezza del sistema informativo;
- **definire i bisogni di potenziamento-aggiornamento-innovazione del software ed ipotizzare le relative soluzioni applicative;**
- ricercare una soluzione già predisposta, individuando nel contempo il fornitore, gestendone la realizzazione sotto gli aspetti tecnico-operativi, interfacciando il fornitore e gli utenti;
- realizzare procedure software per l'automatizzazione specifici processi aziendali;
- assistere gli utenti nell'uso degli strumenti di office-automation e degli applicativi aziendali.

Ulteriori attività sono costituite da:

- occuparsi della ricerca e dell'introduzione di nuove infrastrutture tecnologiche;



Sistema di Gestione della Responsabilità
Amministrativa

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E
CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01**

01_Mod_231_parteGen_Amat

Rev.

Data

Foglio

04

16/06/2022


80 di 90

- Curare lo sviluppo e l'ottimizzazione della rete di TPL progettandone l'articolazione e predisponendo eventuali modifiche;
- Attivare, col supporto della Qualità, un sistema di monitoraggio delle prestazioni dei servizi;
- Raccogliere e elabora i dati riguardanti l'utilizzazione del territorio, la domanda di trasporto, l'offerta di altri operatori;
- Assicurare gli studi necessari per la conoscenza del contesto nel quale l'azienda si muove;
- Partecipare ai progetti e alle commissioni riguardanti la mobilità cittadina;
- Coordinare la realizzazione di ipotesi di programma di esercizio, e ne valuta le caratteristiche e i costi;
- Individuare e valuta ipotesi di nuovi servizi, anche in ottica di intermodalità;
- Proporre e realizzare studi sulla mobilità urbana;
- Eseguire la progettazione e la realizzazione di impianti tecnologici a servizio delle attività aziendali, curandone la direzione dei lavori;
- Sviluppare l'applicazione di nuove tecnologie di trasporto, controllo della rete, emissione automatica ed annullo titoli di viaggio etc;
- **Eseguire valutazioni economiche su progetti in esame, ne sviluppa e segue i programmi esecutivi.**
- **Sviluppare ed eseguire progetti di estensione, miglioramento delle sedi e degli impianti AMAT, controllando l'esecuzione dei lavori;**
- Svolgere attività di progettazione, direzione lavori e contabilità;
- **Eseguire pareri tecnici, tiene il catasto immobiliare ed impiantistico aziendale, redige perizie.**

Nella tabella sono riportati i principali processi riconducibili alla Direzione considerata, con evidenza di quelli contenenti attività sensibili al rischio di reati.

Processi	Reato presupposto
Ricerca e Sviluppo: <ul style="list-style-type: none">• Eseguire valutazioni economiche su progetti in esame, ne sviluppa e segue i programmi esecutivi.• Controllo dell'esecuzione dei lavori. Eseguire pareri tecnici, tiene il catasto immobiliare ed impiantistico aziendale, redige perizie.	<ul style="list-style-type: none">• Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione;• Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico;• Art. 317 c.p. - Concussione;• Art. 316 bis c.p. - Malversazione in danno dello Stato.

Processi	Reato presupposto
<p>Gestione infrastruttura informatica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Propone progetti di aggiornamento e ottimizzazione delle strutture informative e informatiche • Predispone il piano di sviluppo del sistema informativo contenente le indicazioni sui progetti da attivare, le relative priorità, le scelte realizzative garantire la sicurezza del sistema informativo • Favorisce ed incentiva l'utilizzo delle applicazioni informatiche da parte delle diverse aree aziendali • Verifica con continuità l'efficacia e l'efficienza tecnico-economica della infrastruttura tecnologica aziendale • Pianifica e gestisce le attività per il mantenimento dell'efficienza del sistema, curando il dimensionamento dell'hardware in funzione dell'utenza e delle applicazioni • Pianifica e gestisce l'infrastruttura di comunicazione • Effettua il potenziamento e l'aggiornamento dell'hardware e del software. 	<ul style="list-style-type: none"> • Art. 640-ter c.p. - Frode informatica • Art. 615-ter c.p. - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico • Art. 615-quater c.p. - Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici • Art. 617-quater c.p. - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche • Art. 635-bis c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici • Art. 635-ter c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità • Art. 635-quater c.p. - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici • Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105)
<p>Gestione software:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizza procedure software per l'automatizzazione specifici processi aziendali • Definisce i bisogni di potenziamento-aggiornamento-innovazione del software ed ipotizzare le relative soluzioni applicative • Realizza procedure software per l'automatizzazione specifici processi aziendali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Art. 171 comma 1 lett. a) bis e comma 3 Legge sul diritto d'autore - Messa a disposizione del pubblico, attraverso l'immissione in un sistema di reti telematiche, di un'opera dell'ingegno protetta • Art. 171-bis L.A. - Abusiva duplicazione, distribuzione ed altre attività concernenti programmi per elaboratore non contrassegnati dal marchio SIAE • Art. 171-ter L.A. - Abusiva duplicazione, riproduzione ed altre attività di un'opera dell'ingegno, di un'opera letteraria
<p>Sicurezza sui luoghi di lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Art. 590, comma 3, c.p. - Lesioni personali colpose

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	01_Mod_231_parteGen_Amat		
		Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	82 di 90

3.2 Direzione Esercizio, Gomma e Ferro

La Direzione Esercizio, **Gomma e Ferro** ha la missione di gestire, programmare e produrre il servizio di trasporto di superficie su gomma e su ferro in esecuzione del contratto di servizio e del programma di esercizio concordato con il Comune di Palermo con autonomia operativa concordando obiettivi produttivi e budget di spesa con la Direzione Generale e la Direzione Economico-Finanziaria.

E segnatamente:

- verificare con continuità l'efficacia e l'efficienza tecnico-economica della infrastruttura tecnologica aziendale;
- pianificare e gestire le attività per il mantenimento dell'efficienza del sistema, curando il dimensionamento dell'hardware in funzione dell'utenza e delle applicazioni;
- pianificare e gestire l'infrastruttura di comunicazione;
- effettuare il potenziamento e l'aggiornamento dell'hardware e del software;
- intraprendere tutte le azioni necessarie a garantire la protezione e sicurezza dei dati;
- assistere gli utenti nell'utilizzo delle tecnologie;
- effettuare interventi di manutenzione hardware sui personal computer in dotazione agli utenti;
- effettuare interventi di installazione e configurazione del software di sistema delle apparecchiature in dotazione agli utenti;
- gestisce in tutte le sue fasi e modalità operative, il processo di erogazione del servizio di trasporto pubblico locale su gomma;
- gestisce del comparto degli Operatori di Esercizio (Autisti di linea) con determinazione dei turni guida e turni macchina che consentano la pianificazione del servizio per gli OE ("Piano dei Turni");
- Gestisce la turnistica e la destinazione operativa del personale;
- Attua il controllo di esercizio e controlla l'utilizzo del personale viaggiante;
 - Monitora lo svolgimento del servizio analizzando i dati raccolti e proponendo il miglioramento;
 - Effettua un controllo direttamente sulla rete;
 - controlla l'utilizzo del personale e il rispetto del budget programmato.

Per il deposito di Via Roccazzo, la Direzione deve:

- assicurare a mantenere il buon funzionamento degli impianti fissi e degli immobili Aziendali del deposito aziendale di Roccazzo.
- acquisire informazioni su fornitori attuali e potenziali;
- esaminare le richieste di acquisto, verificando e controllando i dati in esse contenute;
- garantire un'appropriata ricezione, gestione, custodia e distribuzione dei materiali acquistati e a magazzino;
- gestire il registro di carico e scarico bolle di accompagnamento merci e rilascio agli utilizzatori;
- gestire i contratti di fornitura dei materiali in transito dal magazzino;
- gestire i solleciti e le eventuali penalità previste dagli impegni di fornitura, nonché gestire la relativa pratica amministrativa;



- supportare le procedure di istruttoria, aggiudicazione, contratto, fornitura e controllo, dei beni, secondo le modalità previste dalla normativa vigente e dai regolamenti aziendali
- supportare l'attività di acquisizione dei mezzi (selezione fornitori, stesura dei capitolati, valutazione e collaudi, etc.).

Per quel che concerne invece la manutenzione dei mezzi del settore tranviario questa viene effettuata tramite appalto esterno in full service, con ditta selezionata in attraverso pubblica gara.

Nella tabella sono riportati i principali processi riconducibili alla Direzione considerata, con evidenza di quelli contenenti attività sensibili al rischio di reati.

Processi	Reato presupposto
<p>Gestione risorse umane:</p> <ul style="list-style-type: none">• gestisce il comparto degli Operatori di Esercizio (Autisti di linea) con determinazione dei turni guida e turni macchina che consentano la pianificazione del servizio per gli OE ("Piano dei Turni");• Gestisce la turnistica e la destinazione operativa del personale;• gestisce le officine stabilendo il fabbisogno di risorse umane	<p>Nella fase della programmazione dei turni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Art. 640, comma 2, n. 1 c.p. - Truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico;• Dichiarazione infedele (art. 4 d.lgs. 74/2000). <p>Nello svolgimento dell'attività lavorativa:</p> <ul style="list-style-type: none">• delitti di cui all'articolo 3, comma 3 bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654 (richiamo da intendersi riferito all'articolo 604-bis del codice penale ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 1° marzo 2018 n. 21)
<p>Gestione automezzi:</p> <ul style="list-style-type: none">• prepara il piano delle attività di officina, definendo i programmi di manutenzione preventiva e di revisione;• definisce, in collaborazione con il responsabile dell'Area acquisti e magazzino, il fabbisogno programmato di materiali e ricambi.	<ul style="list-style-type: none">• Truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico art. 640, comma 2, n. 1 c.p.;• Peculato (art. 314, c. 1, c.p.);• Dichiarazione infedele (art. 4 d.lgs. 74/2000).


Processi	Reato presupposto
<p>Gestione fornitori (Sede Roccazzo)</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisire informazioni su fornitori attuali e potenziali; • esaminare le richieste di acquisto, verificando e controllando i dati in esse contenute; • garantire un'appropriatezza ricezione, gestione, custodia e distribuzione dei materiali acquistati e a magazzino; • gestire il registro di carico e scarico bolle di accompagnamento merci e rilascio agli utilizzatori; • gestire i contratti di fornitura dei materiali in transito dal magazzino; • gestire i solleciti e le eventuali penalità previste dagli impegni di fornitura, nonché gestire la relativa pratica amministrativa; <ul style="list-style-type: none"> • supportare le procedure di istruttoria, aggiudicazione, contratto, fornitura e controllo, dei beni, secondo le modalità previste dalla normativa vigente e dai regolamenti aziendali • supportare l'attività di acquisizione dei mezzi (selezione fornitori, stesura dei capitolati, valutazione e collaudi, etc.). 	<ul style="list-style-type: none"> • Art. 317 c.p. – Concussione • Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio • Art. 640-ter c.p. - Frode informatica • Art. 615-ter c.p. - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico • Art. 648 c.p. - Ricettazione • Art. 648-ter c.p. - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita • Art. 8, co.1, d.lgs. 74/2000, delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti; • Art. 10, d.lgs. 74/2000, delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili; • Dichiarazione infedele (art. 4 d.lgs. 74/2000).
<p>Sicurezza sui luoghi di lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Art. 589 c.p. - Omicidio colposo • Art. 590, comma 3, c.p. - Lesioni personali colpose

3.3 Direzione Risorse Umane e Relazioni Industriali

La Direzione Risorse Umane ha la missione di assicurare la disponibilità quantitativa e qualitativa delle risorse umane necessarie alla realizzazione dei piani aziendali in coerenza con la dinamica legislativa, contrattuale, economica, finanziaria e sociale, con autonomia operativa concordando obiettivi produttivi e budget di spesa con la Direzione Generale e la Direzione Economico-Finanziaria.

E segnatamente:


- traduce la strategia aziendale in un portafoglio di competenze quantitative e qualitative definite gestendo il personale aziendale;
- traccia i piani di sviluppo delle persone, la progressione verticale in linea con piani dell'azienda dimensionando gli organici;

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	01_Mod_231_parteGen_Amat		
		Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	85 di 90

- cura l'applicazione normativa ed economica dei contratti di lavoro.
- cura in accordo con la Direzione Generale l'adeguamento dei profili professionali alla nuova struttura organizzativa, predisponendo processi formativi di sviluppo della professionalità e sistemi di valutazione delle prestazioni del personale;
- cura la predisposizione di specifici progetti organizzativi relativamente all'impiego delle risorse, allo sviluppo del personale e al sistema di incentivazione, in collaborazione con altre entità aziendali;
- Elabora e propone alla Direzione Generale i criteri guida per la determinazione dell'organico e la definizione dei programmi di formazione;
- Elabora la previsione economica del costo del personale, curandone l'aggiornamento in relazione agli adempimenti contrattuali nazionali e aziendali;
- Cura la formazione permanente del personale aziendale.

Nella tabella sono riportati i principali processi riconducibili alla Direzione considerata, con evidenza di quelli contenenti attività sensibili al rischio di reati.

Processi	Reato presupposto
Gestione fabbisogni: <ul style="list-style-type: none"> • Ricerca, selezione e assunzione • Ottenimento di contributi e/o sgravi per specifiche assunzioni • Gestione rapporti con istituti professionali per recruitment • Gestione sistema retributivo e premiante 	<ul style="list-style-type: none"> • Art. 317 c.p. – Concussione • Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
Amministrazione del personale: <ul style="list-style-type: none"> • Rilevamento delle presenze • Elaborazione buste paga • Gestione delle ferie e dei permessi • Comunicazioni di assunzioni/licenziamenti/trasformazioni del rapporto di lavoro • Adempimenti connessi al collocamento obbligatorio, invalidi, ecc. • Gestione adempimenti e comunicazioni verso istituti previdenziali e assicurativi <p>Sicurezza sui luoghi di lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico art. 640, comma 2, n. 1 c.p. • Dichiarazione infedele (art. 4 d.lgs. 74/2000) • Art. 11, d.lgs. 74/2000, delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte • Art. 590, comma 3, c.p. - Lesioni personali colpose

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa	01_Mod_231_parteGen_Amat		
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	86 di 90

3.4 Direzione Speciali per la Mobilità/Direzione Commerciale

La Direzione supporta il vertice societario nelle scelte imprenditoriali strategiche e di mercato, contribuendo allo sviluppo di opportunità commerciali in coerenza con gli indirizzi aziendali, promuovendo e attuando le politiche, le strategie e le tecniche di marketing necessarie allo sviluppo dell'Azienda.

Nella tabella sono riportati i principali processi riconducibili alla Direzione considerata, con evidenza di quelli contenenti attività sensibili al rischio di reati.

Processi	Reato presupposto
Ideazione e realizzazione di progetti speciali <ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di progetti nell'ambito dei Programmi Quadro istituiti dall'Unione Europea Studi di sistemi tecnologici innovativi per il monitoraggio e il controllo del servizio 	<ul style="list-style-type: none"> Malversazione in danno dello Stato/UE art. 316 bis c.p. Frode informatica art. 640-ter c.p. Truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico art. 640, comma 2, n. 1 c.p.
Gestione dei rapporti negoziali con enti pubblici per i servizi di TPL <ul style="list-style-type: none"> Gestione adeguamenti delle politiche di trasporto, tariffarie e dei corrispettivi (rispetto agli accordi contrattuali) 	<ul style="list-style-type: none"> Frode informatica art. 640-ter c.p. Truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico art. 640, comma 2, n. 1 c.p.
Prestazioni di servizi <ul style="list-style-type: none"> Vendita del servizio di TPL Vendita spazi pubblicitari Controllo sul possesso dei titoli di viaggio Gestione delle sanzioni amministrative Controllo sulle biglietterie e punti di vendita Gestione amministrativa ZTL 	<ul style="list-style-type: none"> Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio art. 320 c.p. Art. 317 c.p. – Concussione Peculato (art. 314, c. 1, c.p.); Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico art. 615-ter c.p.
Gestione titoli di viaggio <ul style="list-style-type: none"> Caratterizzazione e stampa dei titoli Vendita diretta/indiretta dei titoli di viaggi Rapporti con terzi inerenti alla gestione dei titoli di viaggio Gestione di biglietterie e punti di vendita 	<ul style="list-style-type: none"> Peculato (art. 314, c. 1, c.p.)
Sicurezza sui luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Art. 589 c.p. - Omicidio colposo Art. 590, comma 3, c.p. - Lesioni personali colpose

3.5 Direzione Economico-Finanziaria

Nell'area rientra la gestione amministrativa e finanziaria della Società, la predisposizione dell'informativa economica e la cura degli obblighi fiscali.



Sistema di Gestione della Responsabilità
Amministrativa
**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E
CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01**

01_Mod_231_parteGen_Amat

Rev.

Data

Foglio

04

16/06/2022

87 di 90

E segnatamente, la Direzione Economica Finanziaria deve:

- Assicurare il corretto funzionamento del processo di pianificazione e controllo;
- Assicurare l'esecuzione degli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di contabilità, bilanci, tributi;
- Gestire i rapporti con gli istituti incaricati del servizio di cassa;
- Attivare un processo di rilevazione continua dei flussi di cassa e assumere le decisioni conseguenti;
- Collaborare con la Direzione Generale nella predisposizione delle politiche tariffarie;
- Monitorare i costi dei Direzioni/Aree/Unità.
- Eseguire e cura la Redazione del budget aziendale;
- Redigere le relazioni trimestrali semestrale di andamento gestionale;
- Redigere il bilancio consultivo aziendale;
- Effettuare attestazioni di copertura finanziaria;
- Compilare indagini statistiche;
- Curare la Contabilità generale;
- Curare la gestione contabile del ciclo attivo: gestione clienti, fatturazione, corrispettivi, incassi;
- Curare la gestione contabile del ciclo passivo: gestione fornitori, gestione contabile acquisti, pagamenti;
- Curare la gestione finanziaria: emissione mandati di pagamento e reversali d'incasso; revisione fabbisogno di cassa;
- Curare la gestione contabile dei beni aziendali;
- Curare i rapporti di servizio con le banche;
- Curare la tenuta dei libri contabili e delle dichiarazioni fiscali;
- Curare la trasmissione telematica degli F24 mensili;
- Assicurare la ricerca, acquisizione e gestione dei finanziamenti aziendali;
- Curare i collegamenti con gli organi comunali, regionali nazionali e comunitari per la gestione dei finanziamenti aziendali;
- Assicurare un costante monitoraggio dell'andamento dei finanziamenti erogati;
- Redigere i Budget ed il bilancio annuale d'esercizio in armonia con le direttive della Direzione Generale.


Nella tabella sono riportati i principali processi riconducibili alla Direzione considerata, con evidenza di quelli contenenti attività sensibili al rischio di reati.

Processi	Reato presupposto
<p>Gestione contabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione contabile del ciclo attivo • gestione contabile del ciclo attivo • bilancio consultivo aziendale • Contabilità generale • attestazioni di copertura finanziaria • rilevazione continua dei flussi di cassa • gestione contabile dei beni aziendali • riscossioni e pagamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Art. 8, co.1, d.lgs. 74/2000, delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti; • Art. 10, d.lgs. 74/2000, delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili; • Art. 615-ter c.p. - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico • Peculato (art. 314, c. 1, c.p.); • Malversazione in danno dello Stato/UE art. 316 bis c.p. • Art. 2635 c.c. – Corruzione tra privati
<p>Predisposizione bilancio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • False comunicazioni sociali art. 2621-bis c.c. • Art. 2629 c.c. - Operazioni in pregiudizio dei creditori • Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (Art. 3, d.lgs. 74/2000); • Dichiarazione infedele (art. 4 d.lgs. 74/2000).
<p>Sicurezza sui luoghi di lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Art. 589 c.p. - Omicidio colposo • Art. 590, comma 3, c.p. - Lesioni personali colpose

3.6 Direzione Affari Legali

La Direzione Affari Legali si occupa dell'istruzione del contenzioso civile, penale e amministrativo dell'azienda. Rientrano nelle competenze della Direzione:

- L'attività propositiva di azioni legali della Società mediante relazioni sia nelle cause attive che passive e la difesa, tramite il patrocinio di legali esterni iscritti nell'albo di fiducia di AMAT;
- la consulenza legale agli organi istituzionali e direzionali dell'AMAT con la formulazione di pareri, anche in merito alla promozione, abbandono, rinuncia o transazione di giudizi;
- Programmare ed attuare dall'effettuazione dei bandi l'acquisizione dei beni e servizi sulla base delle indicazioni qualitative e quantitative delle Direzioni o Aree interessate e tenuto conto delle risorse disponibili, secondo i Regolamenti aziendali.

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	01_Mod_231_parteGen_Amat		
		Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	89 di 90

Nella tabella sono riportati i principali processi riconducibili alla Direzione considerata, con evidenza di quelli contenenti attività sensibili al rischio di reati.


Processi	Reato presupposto
<ul style="list-style-type: none"> • Gestione Albo legali esterni; • formulazioni di pareri, anche in merito alla promozione, abbandono, rinuncia o transazione di giudizi; • suggerisce l'adozione di provvedimenti o fornisce il testo di risposte concernenti reclami, esposti, diffide o altri fatti che possano determinare l'insorgere di una lite; • controllo e predisposizione dei conseguenti atti di liquidazione spese legali in favore degli avvocati fiduciari della società; • predispone gli atti di liquidazione spese in favore dei consulenti di ufficio; • all'esecuzione delle decisioni del Tribunale circa la corresponsione degli assegni di mantenimento in favore del coniuge e dei figli dei dipendenti; • recupero stragiudiziale dei crediti di varia natura. 	<ul style="list-style-type: none"> • Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio • Art. 2635 c.c. – Corruzione tra privati • Art. 322 c.p. - Istigazione alla corruzione • Art. 640-ter c.p. - Frode informatica
Sicurezza sui luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Art. 589 c.p. - Omicidio colposo Art. 590, comma 3, c.p. - Lesioni personali colpose

3.7 Direzione Affari Generali

La Direzione Affari Generali provvede agli adempimenti ed agli strumenti operativi atti a garantire la correttezza dei processi amministrativi interni di carattere generale. Rientrano nelle competenze della Direzione, aventi una rilevanza nel "sistema 231" aziendale:

- il supporto organizzativo e amministrativo per le attività della Direzione Generale e all'Organo di Governo;
- i rapporti di flussi informativi tra la Governance, la Direzione Generale, il Collegio Sindacale;
- l'archivio informatico degli atti in protocollazione.

Nella tabella sono riportati i principali processi riconducibili alla Direzione considerata, con evidenza di quelli contenenti attività sensibili al rischio di reati.

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	01_Mod_231_parteGen_Amat		
		Rev.	Data	Foglio
		04	16/06/2022	90 di 90

Processi	Reato presupposto
<ul style="list-style-type: none"> • supporto organizzativo e amministrativo per le attività della Direzione Generale e all'Organo di Governo; • cura i rapporti di flussi informativi tra la Governance, la Direzione Generale, il Collegio Sindacale; • gestisce il protocollo informatico; • collabora alla elaborazione dei budget. 	<ul style="list-style-type: none"> • Art. 615-ter c.p. - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico • Art. 640-ter c.p. - Frode informatica • Art. 491-bis c.p. - Documenti informatici •
Sicurezza sui luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Art. 590, comma 3, c.p. - Lesioni personali colpose

4. Allegati

- *All_1_ Regolamento di Organizzazione, gestione e controllo*
- *All_2_ Codice Etico*
- *All_3_ Piano dei flussi informativi verso l'O.D.V.*
- *All_4_ Gestione flussi finanziari*